



COMUNE DI PISTOIA
PROVINCIA DI PISTOIA

PIANO STRUTTURALE **DOCUMENTO DI AVVIO** **DEL PROCEDIMENTO**

art.17 l.r. 65/2014 e art.21 Disciplina PIT/PPR

SINDACO

Alessandro Tomasi

ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Alessandro Capecchi

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Olga Cesarina Maria Agostini

GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

Angelo Ferrario

UFFICIO DI PIANO

Stefano Carmannini

David Innocenti

Tiziana Massi

Francesco Scaglione

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

Luca Moriconi

VAS E VINCA

TERRE.IT s.r.l. (Società di Ingegneria)

Fabrizio Cinquini (Resp. Incarico)

Michela Biagi

Valeria Dini

Paolo Perna

Maurizio Consoli

Marcella Chiavaccini (coll.)

TESTO APPROVATO CON EMENDAMENTI
D.C.C. DEL 27/01/2020

Premessa: la necessità di nuova pianificazione.....	4
1 - La natura del nuovo piano strutturale.....	6
1.1 - La conformazione al PIT/PPR.....	7
1.2 - Territorio rurale, territorio urbanizzato e altri contenuti dello Statuto.....	10
2 – Strategie per lo sviluppo sostenibile: obiettivi e indirizzi dell'Amministrazione Comunale.....	12
2.1 - Ruolo metropolitano e reti territoriali.....	13
2.2 - Una città nel verde, per il verde.....	13
2.3 - Territorio più sicuro.....	14
2.4 - Sviluppo senza consumo di suolo: recupero e rigenerazione urbana per una valorizzazione del patrimonio pubblico e privato.....	14
2.5 - Territorio e attività produttive.....	15
2.6 - Economia turistica e promozione territoriale.....	15
2.7 - Città storica e piano delle funzioni.....	16
2.8 - Il Comune, la storia e le tradizioni.....	16
2.9 - La città del sociale e della sanità.....	17
2.10 - Giovani, sport ed educazione diffusa.....	17
2.11 - Effetti territoriali attesi.....	18
3 - Il quadro conoscitivo di riferimento e le integrazioni necessarie.....	19
3.1 - Il quadro conoscitivo esistente.....	19
3.2 - Le integrazioni del QC da effettuare e gli aggiornamenti già effettuati.....	20
4 - Enti ed organismi pubblici da consultare.....	22
4.1 - Enti ed organismi ai quali richiedere apporti tecnici e conoscitivi.....	22
4.2 - Enti e organismi competenti all'emanazione di pareri, nullaosta o assensi comunque denominati.....	22
5 - Attività di informazione e partecipazione e individuazione del garante.....	24
5.1 - Il programma delle attività.....	24
5.2 - Il garante dell'informazione e della partecipazione.....	28
Appendice A – Lo stato di attuazione della pianificazione vigente.....	29
Gli interventi di trasformazione/ristrutturazione urbanistica.....	29
Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e nel territorio rurale.....	30
Le previsioni infrastrutturali e gli standard urbanistici.....	31
Appendice B – Il sistema della mobilità: assetto generale e criticità.....	35
Appendice C – Bozze elaborati grafici.....	38

Premessa: la necessità di nuova pianificazione

Il Comune di Pistoia è dotato di Piano Strutturale (PS) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 68 del 19.04.2004, redatto secondo la l.r. n.5/95 e di Regolamento Urbanistico (RU) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 17.04.2013 (BURT n. 24 del 12/06/2013), redatto secondo la l.r. n.1/05.

Ai sensi dell'art. 55 della l.r. n.1/05 "Norme per il governo del territorio", vigente al momento dell'approvazione del RU, nonché dell'art. 95 della l.r. n. 65/14, le previsioni di trasformazione degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio ed i conseguenti vincoli preordinati alla espropriazione sono dimensionati sulla base del quadro previsionale strategico per i cinque anni successivi alla loro approvazione e perdono efficacia nel caso in cui, alla scadenza del quinquennio non siano stati approvati i conseguenti piani attuativi o progetti esecutivi.

In considerazione quindi della datazione del PS e dell'avvenuta scadenza delle previsioni con durata quinquennale del RU (12/06/2018), l'Amministrazione Comunale in carica, con DGC n. 257 del 10/10/2018 avente ad oggetto " *Disposizioni per avviare la procedura relativa alla formazione dei nuovi strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica del Comune di Pistoia*" ha previsto le azioni da intraprendere per l'avvio dei nuovi strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

Tra l'entrata in vigore delle disposizioni del PS e quella delle disposizioni del RU erano trascorsi ben 9 anni, determinando il fatto che la città di Pistoia abbia avuto, dall'inizio della stagione del "doppio livello" della pianificazione comunale toscana fino ad oggi, un solo strumento generale in grado di conformare la proprietà dei suoli. Dall'approvazione del RU, mai variato nell'impianto generale, lo scenario di riferimento normativo e pianificatorio è oggi sostanzialmente modificato. Di seguito può valere la pena elencare, ancorché in maniera non esaustiva, le più significative tra queste modifiche:

- ✓ con l.r. 23 luglio 2012, n. 41 la Regione Toscana ha dato disposizioni per il sostegno all'attività vivaistica e per la riqualificazione e valorizzazione del sistema del verde urbano; successivamente è stato emanato il regolamento di attuazione 13 Maggio 2014 n. 25/R;
- ✓ la Regione Toscana ha emanato le nuove "Norme per il governo del territorio" con l'approvazione della l.r. n. 65/2014, oggetto poi di numerose modifiche e integrazioni, fino alle ultime della l.r. 69/2019;
- ✓ con D.C.R. n. 37 del 27/03/2015 la Regione ha approvato il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) avente valore di Piano Paesaggistico Regionale (PPR) in attuazione al Codice dei beni culturali e del paesaggio, il piano fornisce le prescrizioni, gli obiettivi, gli orientamenti, gli indirizzi e le direttive per la tutela e la salvaguardia dei valori di tutto il territorio toscano. I nuovi strumenti urbanistici comunali dovranno conformarsi ai contenuti del PIT/PPR;
- ✓ la Regione Toscana inoltre ha emanato una serie di Regolamenti di attuazione della l.r. 65/2014 che hanno influenzato a più livelli le attività di pianificazione comunale;
- ✓ la Provincia di Pistoia con Delibera del Consiglio Provinciale n. 8 del 23/03/2018 ha adottato la Variante di adeguamento del P.T.C.P. della Provincia di Pistoia e con Delibera del Consiglio Provinciale n. 7 del 26/02/2019 è stata definitivamente approvata. La variante non è ancora stata pubblicata sul BURT, in attesa dell'esito della conferenza paesaggistica regionale.
- ✓ con delibera del Comitato Istituzionale n. 235, del 3 marzo 2016, è stato approvato Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del bacino del fiume Arno con apposizione delle

- ✓ misure di salvaguardia;
- ✓ con l.r. n. 41/2018 sono state introdotte disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua.

Il Comune di Pistoia ha formalmente stabilito di dare avvio alla formazione del nuovo PS da redigersi ai sensi dell'art.92 della LR.65/2014. L'art.17 della stessa legge stabilisce i contenuti dell'avvio del procedimento che ha la finalità di acquisire eventuali contributi tecnici da parte dei soggetti interessati alla redazione del piano. Nello specifico l'atto di avvio deve contenere:

"... a) la definizione degli obiettivi di piano o della variante e delle azioni conseguenti, comprese le eventuali ipotesi di trasformazione al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato che comportino impegno di suolo non edificato per le quali si intende attivare il procedimento di cui all'art.25, nonché la previsione degli effetti territoriali attesi, ivi compresi quelli paesaggistici;

b) il quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale e dello stato di attuazione della pianificazione, nonché la programmazione delle eventuali integrazioni;

c) l'indicazione degli enti e degli organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico specificandone la natura e l'indicazione del termine entro il quale il contributo deve pervenire;

d) l'indicazione degli enti ed organi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, necessari ai fini dell'approvazione del piano;

e) il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio;

f) l'individuazione del garante dell'informazione e della partecipazione, per le finalità di cui all'articolo 36, responsabile dell'attuazione del programma di cui alla lettera e)."

Il presente documento di avvio del procedimento, oltre ad adempiere a quanto indicato dalla l.r. 65/2014, costituisce avvio del procedimento di conformazione del PS al PIT con valenza di piano paesaggistico (PIT/PPR) ai sensi dell'art.21 della Disciplina di Piano.

Inoltre si effettua il contemporaneo avvio del procedimento della Valutazione Ambientale Strategica relativa al PS, mediante trasmissione all'Autorità Competente del documento preliminare di cui all'art. 23 della l.r. 10/2010.

Nel corso dei tempi necessari all'elaborazione del PS sarà avviato anche il procedimento di formazione del Piano Operativo (PO) ed i due strumenti di pianificazione potranno giungere ad approvazione in tempi ravvicinati o coincidenti.

1 - La natura del nuovo piano strutturale

Il vigente PS di Pistoia, elaborato in buona parte nel 2001 e approvato nel 2004, aveva contenuti normativi e livelli di definizione grafica coerenti con gli indirizzi della prima generazione dei piani strutturali toscani.

A dieci anni di distanza dalla l.r. 5/95, la l.r. 1/2005 introdusse alcune significative modifiche nei contenuti del PS: lo statuto del territorio, la netta distinzione fra parte statutaria e parte strategica, la ridefinizione del concetto di "invariante", una diversa articolazione sistemica del territorio. Il PS delineato poi dalla l.r. 65/2014 all'art.92, accompagnato dall'approvazione quasi contestuale del PIT/PPR, ha definito in ultimo il profilo di un piano assai diverso da quelli del passato ed in particolare da quelli della prima generazione, come il PS di Pistoia.

La redazione del nuovo PS comunale richiede allora un deciso rinnovamento della sua struttura e dei suoi contenuti, per tenere conto del mutato quadro normativo e pianificatorio ma anche dei nuovi scenari economici, sociali ed istituzionali, fortemente trasformati durante la crisi dell'ultimo decennio.

Il PS deve quindi, in modo chiaro e semplice:

- articolare e precisare a livello comunale la disciplina paesaggistica del PIT;
- esplicitare contenuti che siano un riferimento per le strategie di livello sovracomunale;
- fissare, nello Statuto del territorio, le condizioni irrinunciabili per le trasformazioni e, nella parte strategica, gli obiettivi e le direttive per la loro definizione ed attuazione;
- indirizzare il Piano Operativo verso una coerente gestione del territorio comunale.

In questa ridefinizione dell'organizzazione del PS è indispensabile non disperdere il patrimonio di analisi e di elaborazioni contenute nella strumentazione urbanistica comunale vengente. Questa, nella fase preliminare di lavoro, è già stata esaminata per selezionare i contenuti ancora validi, quelli da aggiornare e quelli da adeguare o superare.

In estrema sintesi il lavoro per la redazione del nuovo PS si sostanzierà in queste azioni:

- un aggiornamento del **quadro conoscitivo** (QC) che utilizzi i molti materiali già disponibili (PTC e PIT/PPR *in primis*), li compendi in modo agile e sistematico e li implementi in modo mirato agli obiettivi progettuali, sia statutari che strategici;
- una conformazione al PIT/PPR che precisi e specifichi le disposizioni del Piano paesaggistico nello **Statuto del territorio**, per costruire la cornice in cui poter misurare la compatibilità delle scelte progettuali di dettaglio;
- una definizione di **Strategie per lo sviluppo sostenibile** del territorio pistoiese, che distinguano fra le questioni di livello sovracomunale ed i temi di scala locale, ponendo una specifica attenzione ai progetti di recupero ambientale e paesaggistico e di riqualificazione e rigenerazione della struttura urbana.

Il risultato di questo lavoro deve essere uno strumento snello, di facile lettura e gestione, dotato, per quanto riguarda almeno gli elaborati fondamentali, di:

- un **apparato normativo** (Disciplina del Piano) agile e sintetico, che eviti inutili ripetizioni di disposizioni sovraordinate, limitandosi a richiamarle, ove necessario, e che punti soprattutto ad affidare al PO la concreta attuazione delle scelte strategiche del PS sulla base di una chiara cornice di regole per la tutela, la riproduzione e la trasformazione delle componenti del patrimonio territoriale;
- una **rappresentazione grafica** delle proposte del Piano condensata in un numero limitato di tavole, con maggiore precisione per la parte statutaria e con indicazioni sintetiche per la parte strategica;
- una puntuale ed aggiornata **individuazione delle fragilità territoriali** con specifico riferimento alle condizioni di rischio geomorfologico, idraulico e sismico;

- un **apparato valutativo** capace di mettere in relazione le fondamentali scelte ed azioni del piano con un aggiornato quadro di riferimento ambientale e di indicare i necessari interventi di mitigazione, oltre che di
- indirizzare le successive attività di monitoraggio.

1.1 - La conformazione al PIT/PPR

Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT/PPR) è stato approvato con DCR n. 37 del 27.03.2015.

L'art.20 della Disciplina di Piano stabilisce che **gli strumenti della pianificazione territoriale** ed urbanistica che si adottano dopo la pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del PIT, **si conformano alla disciplina statutaria del piano**, perseguendone gli obiettivi, applicandone gli indirizzi per le politiche e le direttive e rispettandone le prescrizioni e le prescrizioni d'uso ai sensi dell'art.145 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (Codice).

Il nuovo PS del Comune dovrà pertanto conformarsi al piano paesaggistico regionale quale parte integrante del PIT che "assume la funzione di piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici, ai sensi dell'art.135, comma 1 del Codice".

Di seguito si dà sinteticamente conto dei contenuti e delle procedure per la conformazione del PS al PIT/PPR, con specifico riferimento all'impostazione dello Statuto del territorio.

Lo **Statuto del territorio**, secondo l'art.6 della l.r. 65/2014, "*costituisce l'atto di riconoscimento identitario mediante il quale la comunità locale riconosce il proprio patrimonio territoriale e ne individua le regole di tutela, riproduzione e trasformazione*": esso **comprende gli elementi del patrimonio territoriale e le invarianti strutturali**.

Questa definizione interseca i contenuti e le disposizioni del PIT/PPR che individua in modo puntuale, alla scala regionale e di ambito di paesaggio, il patrimonio territoriale e le invarianti strutturali. Si tratta, a livello comunale, di declinare ed integrare le indicazioni del PIT/PPR, verificando in primo luogo la coerenza dei contenuti del vigente PS con la l.r. 65/2014 e con lo stesso PIT/PPR secondo uno schema di lavoro che parte da queste definizioni:

a) il **patrimonio territoriale** è "*l'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future*". Esso è costituito dagli elementi che definiscono e caratterizzano la struttura territoriale: nel nostro caso i beni, le risorse essenziali e gli elementi di specifico pregio del territorio comunale.

b) le **invarianti strutturali** sono "*i caratteri specifici, i principi generativi e le regole che assicurano la tutela e la riproduzione delle componenti identitarie qualificative patrimonio territoriale*". Le quattro invarianti strutturali del PIT/PPR costituiscono pertanto la griglia di riferimento per valutare la congruità e la conformità delle regole di tutela e di uso dei singoli elementi del patrimonio territoriale e delle relazioni che li legano.

I contenuti prescrittivi del vigente PS (statuto dei luoghi, invarianti e norme di tutela ed uso) debbono in definitiva essere selezionati e riorganizzati nel nuovo Statuto del territorio, in relazione all'articolazione del patrimonio territoriale nelle quattro strutture indicate dalla l.r. 65/2014 (idrogeomorfologica, ecosistemica, insediativa, agroforestale) e conformati, nella disciplina, agli obiettivi generali ed alle azioni indicate dal PIT/PPR per le 4 invarianti che di quelle strutture individuano i caratteri.

In questo percorso di riscrittura dello Statuto del territorio è fondamentale un'attenta lettura delle invarianti strutturali del PIT/PPR (Scheda di ambito e Abachi invarianti) riferite al

territorio comunale, approfondendo le indicazioni della Scheda di Ambito sintetizzate di seguito.

Invariante I – I caratteri idro-geo-morfologici

Nel territorio comunale di Pistoia il PIT/PPR riconosce un'ampia gamma di sistemi morfogenetici: dalla parte più a nord della dorsale e della montagna silicoclastica (DOS – MOS) scendendo per le colline a versanti ripidi (CTVr) e dolci (CTVd), fino all'alta pianura (ALP), alle pianure pensili (PPE) ed ai bacini di esondazione (BES) delle parti più a sud.

I principali valori sono da rilevare nella presenza delle aree protette appenniniche e nella ricchezza delle acque sotterranee e dell'acquifero delle conoidi dell'Ombrone così come nella elevata produttività agricola potenziale dei suoli liberi di pianura.

Le principali criticità sono per contro da rilevare nelle condizioni di rischio idraulico, nell'instabilità dei versanti montani, nel rischio di inquinamento delle falde legato allo sfruttamento per attività vivaistiche e, più in generale, nell'artificializzazione dei corsi d'acqua.

Tali indicazioni saranno indagate ed approfondite con gli incaricati degli studi geologici ed idraulici sia in relazione alla formazione e modificazione del paesaggio che per la determinazione delle fragilità territoriali e delle conseguenti azioni di prevenzione e mitigazione dei rischi.

Invariante II – I caratteri ecosistemici del paesaggio

La notevole estensione e le variazioni di giacitura del territorio comunale determinano una struttura ecosistemica complessa e riconducibile ai seguenti elementi strutturali e funzionali: reti forestali con componenti di nodo primario e secondario, boschi di latifoglie alle formazioni di cintura collinare; agroecosistemi frammentati nelle colline, con prevalenza della coltura dell'olivo, e invece intensivi nella pianura, occupata dai vivai; ecosistemi fluviali di valore e in condizioni di elevata compromissione ecologica (Reno, Bure, Brana, Ombrone, Stella).

Tra le zone di maggior valore naturalistico, insiste sul territorio comunale una parte della Zona Speciale di Conservazione "Tre Limentre – Reno".

Criticità: l'artificializzazione del suolo con conseguente incremento del rischio idraulico; la perdita di naturalità dei principali corsi d'acqua e delle aree libere; le barriere costituite dagli insediamenti diffusi e dal sistema infrastrutturale; la presenza dell'attività vivaistica che, pur col merito di contenere l'espansione urbana, genera perdite e modifiche di habitat per l'accresciuto fabbisogno idrico, l'impermeabilizzazione e l'uso diffuso di prodotti chimici per la produzione delle piante. Più in generale l'intera pianura alluvionale pistoiese costituisce area critica per la funzionalità della rete ecologica.

L'approccio proposto dal PIT/PPR alla struttura ecosistemica e le fragilità di un territorio comunale ampio e articolato, rendono indispensabile una visione estesa oltre i confini comunali della rete ecologica e degli elementi strutturali e funzionali che la costituiscono. Sarà inoltre necessario un forte coordinamento delle molteplici professionalità che lavoreranno al piano per: gli aspetti urbanistici, gli studi geologico-idraulici, gli studi agronomici-forestali e le valutazioni degli effetti ambientali (VAS e VINCA).

Invariante III – Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali

Il PIT/PPR individua per il territorio comunale il "*morfortipo insediativo urbano policentrico delle grandi pianure alluvionali*", corrispondente all'articolazione territoriale "*Piana Firenze Prato Pistoia*", sistema radio centrico della pianura alluvionale pistoiese, ed il "*morfortipo a pettine delle penetranti di valico delle alte valli appenniniche*", corrispondente all'articolazione territoriale "*Montagna Pistoiese*", sistema a pettine delle penetranti di valico interregionali.

Di questi sistemi insediativi sono riconosciuti tra i valori peculiari: il sistema radiocentrico della pianura alluvionale pistoiese con il centro storico della città di Pistoia; la maglia della centuriazione costituita dalla rete di regimazione delle acque su cui si sono sviluppati i centri urbani e la rete viaria minori; il sistema degli edifici protoindustriali della montagna e la ferrovia "Porrettana" con le sue stazioni.

Si riconoscono inoltre almeno le seguenti criticità: la saldatura delle conurbazioni lineari; la dispersione insediativa nel territorio rurale e la conseguente perdita della forma urbana con degrado qualitativo delle aree di margine; l'effetto barriera delle grandi infrastrutture; la perdita d'identità dei nodi della rete di nuclei urbani.

Completano la lettura del sistema insediativo effettuata dal PIT/PPR, i morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee, che individuano e classificano i tessuti urbani dei centri consolidati ed i tessuti extraurbani della dispersione insediativa nel territorio rurale.

L'analisi del sistema insediativo, dei suoi valori e delle sue criticità dovrà trovare risposte adeguate e dettagliate nella declinazione degli obiettivi specifici relativi ai singoli morfotipi e degli obiettivi di qualità della Disciplina d'uso che conclude la Scheda di ambito.

Invariante IV - I caratteri morfotipologici dei sistemi agro-ambientali

Seguendo la consolidata suddivisione del territorio tra montagna, collina e pianura, in un ideale andamento discendente si distinguono i morfotipi: delle praterie e dei pascoli di media montagna (02), dell'olivicoltura (12), del seminativo e oliveto prevalenti di collina (16), del mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari (20), dell'ortoflorovivaismo (22).

Si riconoscono come valori presenti sul territorio molti di quelli valevoli per l'intero ambito di paesaggio: la permanenza di elementi di diversificazione paesaggistica ed ecologica attorno ai piccoli nuclei montani; una maglia agraria fitta e articolata nelle sistemazioni tradizionali di collina; la permanenza degli oliveti tradizionali terrazzati di collina; i residuali spazi agricoli della piana e la loro potenziale messa a sistema.

Tra le criticità, in maniera analogamente rappresentativa dell'intero ambito: l'abbandono dei coltivi tradizionali di montagna; l'avanzamento del bosco in montagna e nelle parti più marginali della collina popolata dai coltivi tradizionali a oliveto; il degrado delle sistemazioni idraulico-agrarie; la rimozione degli elementi di sistemazione idraulica e stradale strutturanti la maglia agricola della pianura; la pervasività delle attività vivaistiche di pianura e la relativa impermeabilizzazione dei suoli.

Le specifiche caratteristiche e potenzialità della struttura agricola saranno indagate con appositi studi agronomico-forestali per definire i capisaldi statuari della difesa e dello sviluppo dei territori agricoli, tenendo in grande considerazione le diversificazioni consistenti tra i paesaggi e le attività che il vasto territorio pistoiese presenta.

Sono contenuti dello Statuto del territorio, fortemente integrati con la individuazione del patrimonio territoriale e delle invarianti, i temi che derivano dalle ulteriori disposizioni del PIT/PPR relative a:

- la disciplina degli ambiti di paesaggio (obiettivi di qualità, indirizzi per le politiche e direttive della Disciplina d'uso della Scheda d'Ambito), all'interno della quale hanno rilievo statutario e strategico tutti gli obiettivi di qualità individuati;
- la disciplina dei beni paesaggistici di cui all'elaborato 8B: obiettivi, direttive e prescrizioni d'uso. In questo ambito è inoltre da prevedere un'accurata e definitiva verifica della consistenza e dei perimetri dei vincoli paesaggistici, in particolare gli "ex-Galasso";
- la disciplina del sistema idrografico, con particolare attenzione all'individuazione dei

contesti fluviali (art.16 c.3 della Disciplina PIT). Questo tema, nel caso dell'Ombrone potrà intersecare il progetto di costituzione di Parco fluviale e, nel caso invece del Brana, permetterà di valorizzare il corridoio ecologico "storico" della città antica.

1.2 - Territorio rurale, territorio urbanizzato e altri contenuti dello Statuto

Oltre all'individuazione del patrimonio territoriale e delle invarianti, sono contenuti dello Statuto del territorio del PS ai sensi della LR 65/2014 art.92 c.3:

- **la perimetrazione del territorio urbanizzato**, che a nostro avviso deve essere condotta in maniera da non risultare come una meccanica registrazione degli insediamenti esistenti. Assume invece una valenza progettuale, in un ottica che vede la costruzione del Piano come fondamentale occasione per favorire gli interventi di riqualificazione insediativa e di modellazione dei limiti urbani;

- **la perimetrazione dei centri e dei nuclei storici** e dei relativi ambiti di pertinenza, che oltre a riconoscere gli insediamenti urbani di antica formazione deve interessare anche le emergenze storico-architettoniche diffuse nel territorio rurale;

- **la ricognizione delle prescrizioni del PIT e del PTC**;

- **le regole di tutela del patrimonio territoriale**, con particolare attenzione al fine di adeguare lo strumento alla disciplina paesaggistica, nelle forme delle prescrizioni e prescrizioni d'uso dei vincoli paesaggistici per decreto e delle prescrizioni relative alle cd. "aree tutelate per legge" (fasce di rispetto di corsi d'acqua e laghi, aree boscate);

- **i riferimenti statuari per l'individuazione delle UTOE** e per le relative strategie, affidati principalmente ad una lettura ragionata delle relazione fra gli elementi del patrimonio territoriale e le invarianti strutturali.

Sono poi da considerare parte integrante dello Statuto del territorio l'insieme delle analisi, delle valutazioni e delle norme per **la prevenzione dei rischi connessi alle fragilità del territorio**: rischi relativi all'idrogeologia e/o alla sismica, rischi per effetti idraulici e rischi legati alla vulnerabilità delle falde acquifere.

Il punto di partenza dal quale si potrà delineare la definizione del territorio urbanizzato è costituito da quanto indicato nell'art. 224 della l.r. 65/2014, vale a dire dall'insieme delle aree non aventi "esclusiva o prevalente funzione agricola" secondo le indicazioni del vigente PS. Tali aree corrispondono a quelle del "Sistema insediativo" individuato nella *Carta dei sistemi territoriali – tavola 33* del PS-2004. Questo è il territorio urbanizzato cui il Comune di Pistoia ha transitoriamente fatto riferimento fino ad oggi. Si tratta di un territorio che oltre agli insediamenti "in senso stretto" - territorio urbanizzato e nuclei rurali - comprende anche aree che il PS del 2004 aveva definito come "sub-sistema delle aree pertinentziali degli insediamenti", utili per un progetto di adeguamento delle dotazioni di standard urbanistici e di edilizia sociale, di miglioramento del sistema del verde e di tutela delle visuali e dei paesaggi.

Il perimetro del territorio urbanizzato sarà quindi definito nel nuovo PS partendo dal riferimento di cui sopra e secondo le indicazioni dell'art.4 della l.r.65/2014, tenendo conto:

- della storia e dello stato di attuazione del Regolamento Urbanistico;

- degli obiettivi di riqualificazione insediativa e di rigenerazione urbana, di soddisfacimento dei fabbisogni di edilizia sociale nonché di adeguamento delle dotazioni di attrezzature e servizi degli insediamenti;

- degli obiettivi di qualificazione dei margini urbani sulla base di una progettata integrazione del sistema del verde e delle connessioni ecologiche nel tessuto insediativo;

- della necessità di individuare, distintamente dal territorio urbanizzato, i nuclei rurali, quantitativamente molto rilevanti, diffusi sia nell'arco collinare che nella pianura e spesso con

valore storico e/o testimoniale.

Un lavoro particolarmente attento dovrà riguardare l'individuazione e la diversa disciplina dei tessuti urbani ed extraurbani di recente formazione, come individuati dal PIT/PPR sulla base dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee. Di particolare interesse, anche ai fini della delimitazione ed articolazione del territorio urbanizzato, è il riconoscimento delle diverse caratteristiche: delle aree di edificazione "continua", di quelle di edificazione "discontinua", delle aree caratterizzate da prevalenza di superfici non urbanizzate intercluse nell'urbanizzato, delle aree non urbanizzate che creano varchi tra aree urbanizzate per collegare spazi non edificati, degli insediamenti residenziali consolidati presenti nel territorio aperto. Su tali aree il PS non dovrà solo limitarsi a definire l'inclusione o meno nel perimetro del territorio urbanizzato ma dovrà definire una specifica disciplina coerente con le *"Linee Guida per la riqualificazione paesaggistica dei tessuti urbanizzati della città contemporanea"* del PIT/PPR.

Tra le funzioni che potrebbero trovare utile collocazione al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato, andando ad investire aree di trasformazione più o meno importanti per la qualificazione delle varie parti di territorio rurale aperto o periurbano, si sceglieranno quelle che eventualmente risulteranno da assoggettare a conferenza di copianificazione ai sensi dell'art. 25 della l.r. 65/2014 e quelle invece che rientrano nei casi di esclusione previsti.

Dopo l'avvio del procedimento dovrà inoltre essere approfondita l'utilità residua di alcune previsioni, contenute nei vigenti strumenti urbanistici, relative ad opere infrastrutturali o ad opere puntuali di interesse pubblico non realizzate che, se confermate, potrebbero richiedere l'attivazione della conferenza di copianificazione.

Nella prima fase di elaborazione del nuovo PS saranno attentamente valutate sia le nuove proposte di intervento che le previsioni vigenti in modo da richiedere tempestivamente, se necessaria, la convocazione della conferenza di copianificazione.

2 – Strategie per lo sviluppo sostenibile: obiettivi e indirizzi dell'Amministrazione Comunale

Con le premesse sulla natura del PS fatte nel precedente capitolo, e tenendo conto dell'elencazione dei contenuti "strategici" fatta all'art. 92 co 4 della l.r. 65/2014, nella presente fase di avvio del procedimento è utile: dare conto delle variazioni alle Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE) che andranno introdotte rispetto al vigente PS; declinare le tematiche, gli obiettivi e gli indirizzi indicati dall'Amministrazione comunale che promuove l'approvazione del piano.

Per ciascuna delle UTOE il piano deve individuare e definire: le dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni previste all'interno del territorio urbanizzato; le quantità necessarie per i servizi e le dotazioni territoriali pubbliche; gli obiettivi in relazione alle quattro strutture territoriali e gli indirizzi e prescrizioni da rispettare nella definizione degli assetti territoriali e per la qualità degli insediamenti.

Il vigente PS individua 6 UTOE (NTA art. 111-116) che sono rappresentate nella Tav. 30 - Carta dei sistemi funzionali: UTOE della Montagna, della Collina Centrale, della Cerniera Collinare Ovest, della Cerniera Collinare Est, della Pianura Produttiva, della Città. Il RU, a partire da queste 6 articolazioni, individua 22 sub-ambiti più il centro storico (RU, *Relazione* pp. 10-11).

Tale definizione degli ambiti deve essere verificata o presumibilmente riconfigurata in funzione della nuova lettura del territorio per invarianti. Può essere utile stabilire una corrispondenza tra le UTOE e gli ambiti di paesaggio, in modo che gli obiettivi di qualità paesaggistica possano coordinarsi con gli obiettivi delle UTOE ed incidere sulle strategie di sviluppo sostenibile del territorio.

Gli indirizzi dell'Amministrazione Comunale sono stati sintetizzati in un documento approvato con DGC n. 263 del 30/10/2019; si tratta di un'elencazione strutturata come insieme di **tematiche trasversali**, il cui rilievo è considerato prioritario per improntare una pianificazione comunale rivolta verso *"Una comunità che rinnovi il patto sociale del proprio vivere quotidiano maturando un progetto di sviluppo condiviso, non ideologico, legato alle eccellenze del nostro mondo produttivo e delle professioni, del commercio e del settore agroalimentare, della cultura e del sapere, dello sport, della sanità e del volontariato sociale. Una città dove sia bello vivere, in cui si possa investire e lavorare, ricca di istituzioni culturali e di occasioni di vita sana."*

Le tematiche individuate potranno trovare applicazione nell'idea organica di piano descritta nel capitolo precedente. Nella stessa direzione va anche il rapporto di ricerca *"...un approccio paesaggistico al nuovo Piano Strutturale"*, commissionato dal Comune all'Università degli Studi di Firenze (DIDA, Landscape Design Lab; A. Valentini – E. Morelli; 2019). Qui si delinea una prospettiva possibile entro la quale concepire i nuovi strumenti di pianificazione per il territorio di Pistoia, indicando tre macro-obiettivi (per una *città resiliente, verde, attiva e attrattiva*) e cinque strategie (*Drenaggio urbano sostenibile, Forestazione urbana, Greening the city, Landscape infrastructure, Rammendo urbano*) da perseguire, iniziando con le prescrizioni prevedibili nel PS fino ad arrivare ad indicazioni progettuali per le opere pubbliche e gli interventi privati di modificazione degli spazi costruiti che si andranno a definire nel PO.

Queste tematiche sono riprese qui di seguito, in relazione agli obiettivi specifici individuabili per il PS, ed andranno a costituire la struttura delle Strategie per lo sviluppo sostenibile. Si tratta di 10 tematiche, contenenti obiettivi e azioni, ritenute utili per ordinare le strategie alle quali dovranno dare attuazione i successivi Piani operativi.

2.1 - Ruolo metropolitano e reti territoriali

L'ampio territorio di Pistoia, pari a circa 236 km quadrati, deve essere pianificato e gestito nella prospettiva della valorizzazione del suo ruolo: non solo quello di "terzo polo" nell'ambito dell'area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia, ma anche quello di nucleo centrale e attrattore per gli abitanti dei Comuni contermini e, non ultimo, quello di contatto privilegiato con altre realtà regionali (Lucca e la costa) e non (Bologna e tutto l'asse della Porrettana).

Assieme alle politiche di valorizzazione di alcune caratteristiche ed eccellenze di portata nazionale ed internazionale, assumere una prospettiva sovra-comunale consentirà di mettere a sistema una serie di fenomeni e di singoli interventi in grado di **migliorare la vivibilità e di rafforzare l'attrattività di Pistoia**, nel contesto di una Regione che fa del benessere e della qualità urbana il proprio tratto distintivo.

In questo senso la realizzazione della terza corsia e del nuovo casello autostradale, l'evoluzione ed in potenziamento della tratta ferroviaria da e verso Firenze anche quale metropolitana di superficie, il raddoppio ferroviario in direzione di Lucca, il sistema di parcheggi scambiatori a sud della stazione con annesso Terminal Bus e gli interventi di valorizzazione della ferrovia Porrettana potranno – migliorandone l'integrazione nel trasporto pubblico – **aumentare i collegamenti nelle varie direzioni possibili per e dalla città**, incrementando anche le potenzialità economiche.

Allo stesso modo la previsione di funzioni di rango metropolitano e l'innalzamento della qualità del tessuto urbano potranno aumentare l'attrattività nei confronti dei territori della "cintura", potendo contribuire al rafforzamento residenziale ed alla crescita di servizi e iniziative imprenditoriali e culturali.

Queste considerazioni indicano in generale anche la necessità di **adeguare e potenziare le reti infrastrutturali digitali** (banda larga, reti elettriche, wi-fi, fibra ottica, videosorveglianza nei luoghi pubblici), intese come supporto imprescindibile per lo sviluppo delle attività economiche e per la piena fruibilità dei servizi alla persona e degli ambienti pubblici e privati.

2.2 - Una città nel verde, per il verde

Avvicinandosi da ogni direzione verso il nostro Comune si percepisce come il tema del verde assuma, per e con Pistoia, un particolare rilievo in maniera quasi naturale.

Attraverso un piano del verde che sia integrato negli strumenti di pianificazione "codificati" dalla l.r. n. 65/2014 sul Governo del territorio, sarà possibile declinare in chiave unitaria una serie di questioni finora tenute troppo separate: la **gestione dell'evoluzione dei paesaggi e delle attività di montagna e di collina**; l'**organizzazione delle aree di frangia urbana** e di quelle con maggiori condizioni di degrado; la possibilità di **far collaborare**, per la natura stessa della sua attività, **il vivaismo alla qualità urbana** compensandone il consumo di risorse; l'aumento della stessa qualità urbana attraverso **strategie di intervento basate sul verde** (forestazioni, drenaggio urbano, corridoi ecologici e infrastrutture verdi) nei quartieri oggi dominati dall'edificato. Prevedere il riutilizzo di aree e spazi minori dismessi o residuali per costituire delle reti verdi continue di collegamento con le zone verdi della città. Individuare inoltre soluzioni innovative basate sul verde nelle zone del centro storico ed in particolar modo nell'area ex Ceppo.

Inoltre, la dovuta conformazione dei nuovi strumenti al PIT/PPR, spingerà prevedibilmente ad una **declinazione paesaggistica dei temi del verde**, inquadrabili ad ampia scala, anche **valorizzando certe peculiarità già formalmente riconosciute**, come la Zona Speciale di Conservazione "Tre Limentre – Reno" o **in via di progressivo sviluppo** (Parco lungo l'Ombrone e comprensorio dei Laghi Primavera), senza ledere le attività esistenti.

Ciò senza alcuna volontà "museificatoria", ma al contrario percependo l'ambiente come elemento vivo di sviluppo e diffusione di benessere ed opportunità.

2.3 - Territorio più sicuro

La sicurezza è ormai tema centrale della politica e della cronaca in tutto il Paese, andando ad improntare in maniera decisiva anche le forme ed i contenuti della pianificazione urbanistica di ultima generazione. Sono molti i temi relativi alla sicurezza del territorio che si andranno ad affrontare nel PS e numerose sono le novità normative intervenute rispetto alle ultime volte in cui questi temi sono stati affrontati.

Il nuovo Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e la l.r. n. 41/2018 hanno consistentemente modificato il quadro di riferimento relativo al rischio idraulico e le prospettive di trasformazioni di importanti parti del territorio toscano; la gestione del rischio idrogeologico appare in stretta connessione con quella del presidio e della conduzione agricola della pianura, delle colline e delle montagne; la pianificazione per la protezione civile influenza di fatto le scelte urbanistiche ed i rispettivi piani devono essere concepiti in maniera integrata.

Una delle caratteristiche della nuova pianificazione di Pistoia deve quindi essere quella di saper guardare agli interventi immaginati anche con l'obiettivo del **miglioramento della sicurezza**, intesa in senso ampio, che costituisce un **pre-requisito per ogni efficace politica di governo del territorio**.

Occorrerà inoltre **coordinare la pianificazione territoriale anche con gli aspetti gestionali in materia di sicurezza ambientale**, legati in particolare ai rifiuti, alle immissioni inquinanti e alla tutela della risorsa idrica; il tutto con la prospettiva di avere un territorio accogliente e salubre, in cui le attività economiche possano coesistere con le altre attività, ludiche e di vita quotidiana.

Tra i vari interventi da prevedere, di particolare rilevanza potrebbe essere la realizzazione di una cassa di espansione da localizzare in zona "ex campo di volo", nei pressi del nuovo ospedale San Jacopo, come occasione per sviluppare un nuovo grande Parco urbano all'ingresso della città.

2.4 - Sviluppo senza consumo di suolo: recupero e rigenerazione urbana per una valorizzazione del patrimonio pubblico e privato

La riduzione del consumo di suolo è ormai obiettivo imprescindibile delle politiche di governo del territorio e paradigma delle disposizioni normative della Regione Toscana.

L'Amministrazione di Pistoia condivide la necessità di orientare le trasformazioni territoriali verso il riuso e la riqualificazione degli spazi urbanizzati, sia attraverso operazione di recupero del patrimonio edilizio esistente con miglioramento delle prestazioni energetiche e sismiche che attraverso demolizioni e ricostruzione a nuovo. In questo senso dovrà essere posta particolare attenzione al tema della "rigenerazione urbana" nelle sue varie declinazioni, con un attenta definizione del margine urbano.

Sarà necessaria una **revisione delle aree di frangia urbana** per come trattate nell'attuale PS e si potrà già supporre l'utilizzo del meccanismo dei crediti edilizi e dello spostamento di volumi edificabili nei successivi PO. Lo studio dei margini urbani costituirà l'occasione per affrontare i **temi dell'edilizia sociale**, se necessaria sulla base di proiezioni preliminari alla redazione del PO. E' necessario privilegiare, con politiche adeguate il recupero degli edifici non abitati e l'utilizzo dell'inventurato immobiliare previo accordo con soggetti privati e pubblici, con ottica diversa e meccanismi fondiari e finanziari nuovi rispetto a quelli tradizionali dopo un'opportuna analisi e valutazione delle diverse tipologie di edilizia sociale.

Allo stesso modo, nel campo del **territorio rurale**, il ricorso alla localizzazione di nuove

previsioni e alle relative procedure di copianificazione potrà, dopo le opportune verifiche su ogni singolo caso, fare riferimento sia alle grandi funzioni o ad ambiti strategici per tutta la città (Ville Sbertoli, nuovo campeggio, impianti di pubblica utilità, nuove infrastrutture ecc.), ma anche a nuovi ambiti, opportunamente identificati, motivati e circoscritti, per lo sviluppo di funzioni specifiche (nuovi insediamenti industriali e/o impianti sportivi, parco tematico ecc.).

Grande attenzione dovrà poi essere dedicata, nell'ambito di una generale qualificazione delle aree urbane esistenti, all'utilizzo delle **energie rinnovabili** negli edifici e negli spazi aperti pubblici e privati, tenendo in grande considerazione gli aspetti paesaggistici.

2.5 - Territorio e attività produttive

Il territorio Pistoiese ha sofferto più di altri una fase di rallentamento delle attività economiche la cui lunga durata produce effetti finora poco noti, ma di sicuro impatto negativo sulla qualità della vita. La pianificazione può, anche se solo in misura parziale, contribuire ad invertire la tendenza o ad attenuarne gli effetti territoriali negativi, mediante la promozione dei valori esistenti e la creazione di nuovi, anche al fine di rendere il territorio più attrattivo per le attività imprenditoriali.

L'Amministrazione intende **favorire lo sviluppo delle attività produttive esistenti e l'attrazione di nuovi investimenti** rivolgendo la propria attenzione ad un'ampia gamma di realtà: da quelle delle attività industriali ed artigianali, a quelle legate al settore edilizio, sulle quali maggiore può essere l'effetto di norme tecniche più semplici e incentivanti, fino a tutte quelle che vedono come luogo d'elezione il territorio rurale (vivaismo, agriturismo, allevamento, sport ...).

Da quanto sopra ne deriva la necessità di:

- ✓ ripensare il sistema delle infrastrutture – sia fisiche che telematiche – a supporto delle aziende, a cominciare da diversi collegamenti viari e ferroviari - con particolare riferimento allo sviluppo della Ferrovia Porrettana come volano di sviluppo dell'intera montagna pistoiese - fino alla creazione della rete in fibra ottica e della banda larga partendo dalle aree a più alta densità di attività economiche;
- ✓ individuare aree che possano essere dedicate alla realizzazione di strutture per la formazione professionale e/o la formazione universitaria, per lo sviluppo delle imprese nel campo dell'innovazione digitale e dell'economia della conoscenza.

A tal fine, e anche per favorire la connettività dei privati cittadini, si intendono valutare tutte le possibilità offerte dal progetto di riqualificazione dell'illuminazione pubblica, rispettando il principio di precauzione.

Si dovranno predisporre strumenti e incentivi per **rafforzare la presenza delle aziende in collina e montagna**, siano esse nel territorio urbanizzato che in quello rurale, anche attraverso una attenta e ponderata valutazione degli aspetti ambientali e paesaggistici.

Per favorire e sostenere l'economia locale, la filiera corta e il "chilometro zero".

2.6 - Economia turistica e promozione territoriale

Pistoia può essere in grado di trovare nell'economia turistica un ruolo più importante di quello ricoperto finora. Il **valore del centro storico e delle aree rurali di collina e montagna**, anche alla luce dell'esperienza da Capitale Italiana della Cultura nell'anno 2017, può essere **messo in risalto in funzione di un turismo "lento"**, legato alla qualità della vita, alla salute e ad alla ricettività diffusa .

In questo senso saranno da **valorizzare il ruolo** degli operatori locali – anche nelle zone collinari e montane - in grado di fare sistema nonché quello **di alcune peculiarità già presenti sul territorio**: il Giardino Zoologico, l'area di GEA ex Ce.Spe.Vi e il contiguo parco nell'area

dell'ex campo di volo, il sistema dei percorsi naturalistici lungo il torrente Ombrone e il comprensorio dei Laghi Primavera. Sarà inoltre possibile la messa a regime di una **rete di percorrenze non motorizzate** (pedonali, ciclabili e ippovie), **con nodi attrezzati nei nuclei rurali storici** - che il PS deve individuare - **e in centri ippici**, che possano valorizzare i patrimoni territoriali diffusi e al contempo le buone pratiche ad alto valore di sostenibilità ambientale.

La **fruizione turistica sociale e culturale del centro storico** poi potrà essere potenziata con l'organizzazione di un vero e proprio sistema degli Istituti e dei luoghi della cultura e del sapere, anche in collaborazione con soggetti privati e religiosi; dovendo altresì essere **coniugata con l'uso da parte dei cittadini residenti**, anche mediante una revisione dei sistemi di accessibilità, di sosta e della disciplina delle funzioni ammesse.

Il piano operativo sarà l'occasione per rivedere il sistema dei parcheggi e della viabilità a servizio del centro storico in accordo con gli strumenti di pianificazione dedicati al tema della mobilità (PUMS).

2.7 - Città storica e piano delle funzioni

Pistoia si appresta a vivere alcune trasformazioni generate da scelte ormai compiute, come lo spostamento dell'ospedale fuori dalla città e lo sviluppo della zona sud, che hanno progressivamente svuotato il centro storico di funzioni pubbliche e di potenziale attrattiva, contribuendo ad indebolire anche la diffusa rete commerciale cittadina.

Occorre pertanto invertire la tendenza, **riconducendo la città storica al ruolo di polo di funzioni strutturato anche ad accogliere le nuove professioni**, poste in un ambiente pregiato, dove cittadini, lavoratori, turisti e studenti possano arrivare con facilità e spostarsi con altrettanta facilità tra scuole, uffici e servizi, in sicurezza e senza barriere architettoniche o impatti ambientali significativi.

In questa prospettiva l'operazione di **riqualificazione urbana dell'area dell'ex ospedale del Ceppo**, oggetto di un nuovo accordo di programma siglato nel corso del 2019, assume un ruolo centrale, propedeutico ad una ulteriore riflessione urbanistica sull'area mantenendo prioritaria la vocazione di aree a forte valore per la comunità. Altri luoghi di sicuro interesse potranno essere il convento e la chiesa di San Lorenzo, la chiesa della SS. Annunziata, Complesso di San Giorgio e delle Crocifissine, mentre un tema come quello della valorizzazione della terza cinta muraria e delle limitrofe aree pubbliche potrà investire l'intero ambito urbano.

2.8 - Il Comune, la storia e le tradizioni

Il comune di Pistoia affonda le proprie radici, anche istituzionali, agli inizi del secondo millennio. Ciò significa che la nostra comunità ha una rilevante responsabilità nella gestione del patrimonio pubblico, inteso come insieme di beni – anche immateriali e spirituali – che si tramandano da secoli. In tale contesto l'opera di conservazione e **valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale** assume un ruolo centrale, da svolgere insieme agli altri soggetti istituzionali ed al mondo della Chiesa.

Importante anche la **valorizzazione delle tradizioni dei paesi collinari e montani**, rispetto alla quale occorre lavorare **per lo sviluppo in chiave turistica dei percorsi legati alla bicicletta, alle ippovie e ai cammini**, con particolare riguardo a gruppi organizzati per il turismo religioso. In tal senso, e per incentivare il turismo sportivo estivo, dovranno essere stabiliti i criteri per l'individuazione anche di aree per la sosta di camper e agri-camper come pure di aree sportive e piccoli centri di servizi collinari e montani.

2.9 - La città del sociale e della sanità

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce la salute come *“uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente l'assenza di malattia e di infermità.”*

Il concetto di salute è quindi un elemento imprescindibile per il benessere di una città e non si riferisce solo alla sopravvivenza fisica o all'assenza di malattia dei suoi cittadini, ma comprende gli aspetti psicologici, le condizioni naturali, ambientali, climatiche e abitative, la vita lavorativa, economica, sociale e culturale di una comunità. Per questo è fondamentale il **ruolo della città come promotrice di salute**. Il che significa anche e soprattutto una città inclusiva, progressivamente liberata dalle barriere architettoniche, pronta al sostegno, sensibile e capace di rispondere alle diverse necessità e aspettative nella quale diventano fondamentali temi come: servizi per tutti i bambini e gli anziani, inclusione sociale e servizi sociali.

Ogni cittadino ha diritto ad avere una vita sana e integrata nel proprio contesto urbano e dunque il miglioramento della qualità dell'ambiente urbano deve essere uno tra gli obiettivi primari dell'Amministrazione, monitorando i determinanti della salute specifici del proprio contesto urbano, facendo leva sui punti di forza della città e riducendo drasticamente i rischi per la salute, come l'inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo, con interventi di risanamento acustico e con il contenimento del traffico veicolare e la realizzazione di piste ciclabili.

La città può offrire grandi opportunità di **integrazione tra servizi sociali, culturali, ricreativi e sanitari** e per questo è prioritario affrontare la rigenerazione dell'area del Ceppo insieme alla riorganizzazione dei servizi sul territorio, che preveda un diffuso sviluppo dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari tenendo anche conto delle esigenze delle aree periferiche.

La nuova pianificazione dovrà garantire un'ampia e consapevole partecipazione per definire i destini dell'area del Ceppo e delle Ville Sbertoli, di proprietà della ASL, puntando su una sanità diffusa sul territorio. In tal senso si dovrà inserire anche la parte sociale di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari che si ritrova nel progetto di riqualificazione di Bottegone.

2.10 - Giovani, sport ed educazione diffusa

Il grande lavoro fatto per la manutenzione del patrimonio comunale di edilizia scolastica non può che andare in parallelo con una pianificazione in cui i nuovi spazi scolastici siano collegati alle aree per l'attività sportiva e legati al verde, ai giardini, ai parchi e, più in generale, al tempo libero. Nella consapevolezza che Pistoia ospita un grande numero di istituti scolastici superiori, si ritiene necessario uno stretto confronto con la Provincia nella pianificazione delle aree scolastiche, affinché vadano di pari passo le esigenze degli studenti del territorio con quelle di sviluppo della città.

Occorre dunque una **pianificazione che tenga insieme i nuovi poli scolastici** – nei casi di nuove costruzioni scolastiche dovranno essere adottate soluzioni tecniche innovative e adeguate alle necessità con l'impiego di strutture in legno preferibilmente - **con quelli sportivi e con le aree verdi**, al fine di agevolare un'educazione diffusa attraverso spazi adeguati per la vita sociale del bambino e dei più giovani.

Affiancare quindi alle aree già destinate ad accogliere medie ed importanti strutture sportive, nuove aree (e in tal senso si ritiene necessario fin da subito l'investimento in una forte capacità progettuale in ambito sportivo), opportunamente identificate e inserite nel contesto - ambientale, paesaggistico e della mobilità - per **dare a tutti la possibilità di trovare impianti sportivi adeguati** e disponibili, in condizioni di sicurezza e decoro puntando allo sviluppo di cittadelle dello sport e all'individuazione di un'area per una nuova piscina in collaborazione con

altri enti e privati.

Individuare aree per la realizzazione di strutture ed infrastrutture dedicate alla formazione professionale e/o universitaria, al co-working, alle start-up innovative e alle start-up in genere.

2.11 - Effetti territoriali attesi

L'art.17 della LR 65/2014, al comma 3 lettera a), stabilisce che l'atto di avvio del procedimento di formazione del piano contenga, oltre agli obiettivi ed alle azioni conseguenti, anche *"la previsione degli effetti territoriali attesi, ivi compresi quelli paesaggistici"*.

Nel Documento preliminare di VAS che accompagna l'atto di avvio del procedimento è effettuata una prima valutazione dei 34 obiettivi specifici, estrapolati dagli obiettivi generali di cui ai paragrafi precedenti, sulla base di una griglia di giudizi che può essere così sintetizzata: obiettivi che non interferiscono con elementi e fattori di interesse per la VAS; obiettivi che interferiscono ma che risultano ininfluenti ai fini degli effetti potenzialmente attesi alla scala del PS; obiettivi che interferiscono ma i cui effetti, potenzialmente attesi, contribuiscono a migliorare il perseguimento degli stessi alla scala del PS; obiettivi che interferiscono ed i cui effetti, potenzialmente attesi, contribuiscono a peggiorare il perseguimento degli stessi alla scala del PS; obiettivi che interferiscono ma i cui effetti, potenzialmente attesi, non sono valutabili in sede preliminare, ma devono essere considerati solo nel contesto di un quadro propositivo definito.

Sulla base di questa griglia di giudizi, che è accompagnata anche dall'indicazione dello stato delle conoscenze nella fase preliminare e dalla necessità di eventuali approfondimenti, non emergono obiettivi che fin da questa fase generano effetti sicuramente negativi sulle componenti ambientali, sui fattori socio economici e sul paesaggio.

La valutazione delle interferenze di alcuni degli obiettivi tuttavia richiede un quadro propositivo maggiormente definito: è questo il caso degli interventi volti allo sviluppo e all'attrazione di attività produttive e di quelli volti ad implementare la rete infrastrutturale.

Necessitano approfondimenti gli interventi sulla risorsa "suolo e sottosuolo" che, in termini di analisi del rischio e delle pericolosità per gli aspetti geologici, idraulici e sismici, saranno condotti nell'ambito delle indagini prescritte per la formazione del PS dall'art. 104 della l.r. n. 65/2014 e dal relativo regolamento di attuazione.

3 - Il quadro conoscitivo di riferimento e le integrazioni necessarie

3.1 - Il quadro conoscitivo esistente

Il PS utilizzerà ampiamente i quadri conoscitivi di altri strumenti di pianificazione o di programmazione: in primo luogo quelli del recente PTCP e del PIT/PPR. In particolare, per la lettura e l'interpretazione dei caratteri, delle criticità e dei valori della struttura territoriale e delle sue componenti paesaggistiche ed ambientali, il PIT/PPR costituisce un'inesauribile giacimento di informazioni, di analisi e di valutazioni.

Il quadro conoscitivo del PS è costituito da relazioni e schede che fotografano al 2001 la situazione demografica, insediativa, sociale e ambientale e da n. 22 elaborati grafici contenenti le informazioni territoriali "classiche" (uso del suolo, geomorfologia, periodizzazione degli insediamenti, proprietà e servizi di interesse pubblico ecc.).

Il RU arricchisce il quadro conoscitivo del PS con ulteriori elaborazioni (aree di degrado, attività di servizio, aree agricole specializzate) ad una scala di maggior dettaglio e con studi idrogeologici, idraulici e sismici. Inoltre la definizione delle classificazioni del patrimonio edilizio di valore storico presente nel RU è poggiata sulla schedatura di circa 14.000 edifici al di fuori delle mura della città storica.

Considerando complessivamente gli elementi di quadro conoscitivo dei piani comunali vigenti (PS e RU) in relazione alla loro possibile attualità, in estrema sintesi risulta che alcune parti sono tuttora integralmente valide, altre richiedono di essere sostanzialmente rielaborate, altre in fine dovranno essere aggregate per ricondurre il quadro conoscitivo ad una rappresentazione più sintetica e di più agevole lettura. Molte elaborazioni necessitano soltanto di essere "attualizzate" per censire i mutamenti intervenuti fino ad oggi.

Fra gli elaborati del quadro conoscitivo del PS vigente conservano un'inalterata validità quelli tesi a narrare le vicende storiche.

Per quanto attiene alle competenze alla scala comunale, tra gli altri atti di governo del territorio ed i piani e programmi di settore che, a vario titolo, interagiranno con le disposizioni della nuova pianificazione si ricordano inoltre:

- ✓ Variante al Piano di Classificazione acustica redatto ai sensi della L. 447/95 e della l.r. 89/88, approvata con DCC n. 97 del 20.06.2016;
- ✓ Aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) e definizione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) adottato con DCC n. 13/2017; il procedimento è sospeso alla fase di adozione e l'Amministrazione Comunale in carica ritiene necessario procedere ad una sua revisione;
- ✓ Piano di riqualificazione urbana di Bottegone. L'Amministrazione Comunale di Pistoia ha partecipato al "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di Provincia" (in attuazione della legge 28.12.2015 n. 208, art. 1 commi 974,975,976,977 e 978, di cui al DPCM 25.05.2016), attraverso un progetto di fattibilità approvato con DGC n. 98 del 25/08/2016 e denominato "Bottegone: dalla Città Lineare alla Smart Social City". Il Programma si compone di una serie diversificata di interventi ed ha ottenuto il finanziamento per 18 milioni di € dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC). L'ultima convenzione sottoscritta tra il Comune di Pistoia e la Presidenza del Consiglio è del 06.03.2019.
- ✓ Accordo di Programma DPGR n. 75 del 11/05/2015, Accordo di Programma DPGR n. 19 del 27/02/2017 per Pistoia città Italiana Capitale della Cultura 2017 e, in ultimo, Accordo di programma DPGR n. 195 del 18/02/2019, per la rigenerazione urbana

dell'area del Ceppo, la valorizzazione delle funzioni sanitarie e la riqualificazione delle Ville Sbertoli, dove tra i vari impegni delle parti (Asl, Provincia e Comune di Pistoia) si prevede di sottoporre al Consiglio Comunale sia una specifica variante al Piano Particolareggiato del Ceppo con eventuale e contestuale variante al RU, che una ulteriore variante per il complesso delle Ville Sbertoli ai sensi della LR 8/2012.

In fine, il nuovo Piano per la Protezione Civile è prossimo all'adozione con delibera della Giunta Comunale: andrà a sostituire ed integrare quello attualmente vigente (datato all'anno 2006) e se ne potranno presumibilmente utilizzare i contenuti nel corso di redazione del PS.

3.2 - Le integrazioni del QC da effettuare e gli aggiornamenti già effettuati

I quadri conoscitivi e gli strati informativi prodotti dal PIT/PPR e dal PTC devono essere calati sulla realtà territoriale del comune e le informazioni coerentemente approfondite. Questo lavoro di specificazione si interseca con alcuni contributi originali che possono essere ricavati dall'attualizzazione dei tematismi contenuti nei QC di PS e RU e/o da produzione specifica per il nuovo PS.

Per quanto riguarda le conoscenze proprie del PS 2004:

- ✓ gli elaborati testuali del QC sono da ridefinire completamente; permangono alcune considerazioni di fondo, ma altre letture e temi devono essere riconsiderati alla luce della prospettiva di piano di cui al precedente paragrafo 1;
- ✓ gli elaborati grafici del QC contengono in generale tematismi da aggiornare e condensare in letture di sintesi; le tavole nn. 18-27-28 contengono informazioni "storiche" ancora valide per loro natura; le tavole nn. da 07 a 13 saranno integrate e superate dagli studi geologici, idraulici e sismici prescritti dalla più recente normativa e dai regolamenti regionali; in particolare per gli studi idraulici si ritiene fondamentale e urgente interessare le Autorità di Bacino per un aggiornamento degli strumenti a disposizione con una visione di area e non soltanto riguardante il territorio comunale;
- ✓ anche tra gli elaborati di progetto, le tavv. 19-20-21-25, presentano letture sintetiche basate su informazioni utili alla definizione dello statuto del territorio.

Per quanto riguarda invece le conoscenze proprie del RU 2013:

- ✓ vale per gli elaborati testuali del QC lo stesso ragionamento fatto sopra per quelli del PS 2004; alcuni temi vengono in quel caso analizzati però con una prospettiva più vicina a quella contemporanea ed alcune criticità rilevate permarranno così come allora venivano rilevate, proprio in ragione del ridotto stato di attuazione delle previsioni dello stesso RU (si veda anche l'appendice A);
- ✓ gli elaborati QC b., c. e d. contengono letture analitiche e censimenti da aggiornare, con l'ottica di non disperdere un patrimonio conoscitivo comunque basato su informazioni di maggior dettaglio rispetto a quelle strettamente necessarie allo sviluppo dei temi propri del PS;
- ✓ grafici e studi geologici, idraulici e sismici saranno utili alla formazione di quelli prescritti dalla più recente normativa e dai regolamenti regionali;
- ✓ la schedatura degli edifici storici extra-moenia, propedeutica al RU ma non compresa in questo, costituisce un corposo patrimonio conoscitivo, i cui dati possono essere aggiornati ed integrati per consentirne ai futuri PO un uso anche diverso da quello fatto finora.

Il lavoro fatto finora dall'Ufficio di piano è quello di avviare una raccolta sistematica delle informazioni esistenti, rielaborate con linguaggio GIS, per consentire la formazione di un QC il

più possibile sintetico e implementabile nel tempo. In allegato al presente documento di avvio si inseriscono alcune carte che, a titolo esemplificativo e non esaustivo, danno conto di un lavoro in itinere e rappresentano delle bozze utili al fine di fissare alcuni temi essenziali; in ordine sparso: *Carta dell'uso del suolo* (selezione dei tematismi secondo classificazione CORINE land cover); *Carta delle criticità ambientali* (inizio di una lettura del sistema Sisbon e delle aree di "storico" degrado); *Carta delle reti e dei servizi* (schema delle informazioni correntemente usate dagli uffici); *Carta dei vincoli paesaggistici* (per un primo approccio alla graficizzazione più precisa richiesta in fase di conformazione al PIT/PPR); *Carta dei vincoli – limitazioni edificabilità* (inizia una rappresentazione sistematica delle limitazioni in essere).

Inoltre il rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione della pianificazione vigente è stato corredato da un elaborato grafico collegato, denominato "*Stato di attuazione delle previsioni del RU. Aree di trasformazione ACT-ATP-AT.*"; contenente anche il dettaglio delle destinazioni d'uso dei suoli per le previsioni realizzate. Infine si è graficizzato il "*Perimetro del territorio urbanizzato – definizione transitoria*" di cui al precedente paragrafo 1.2: entrambi gli elaborati sono allegati al presente documento.

4 - Enti ed organismi pubblici da consultare

4.1 - Enti ed organismi ai quali richiedere apporti tecnici e conoscitivi

Occorre richiamare la necessità di provvedere ad una integrazione dei contenuti del PS che valorizzi le competenze interne ai Servizi del Comune, in particolare, ma non solo, con gli apporti degli uffici con competenze relative ai lavori pubblici, alla mobilità e al traffico, all'assetto idrogeologico e all'ambiente.

Gli Enti e gli organismi pubblici, esterni in questo caso, ai quali si ritiene di dover chiedere **contributi per l'aggiornamento del quadro conoscitivo e per la redazione del PS** sono:

- ✓ Regione Toscana
- ✓ Provincia di Pistoia
- ✓ AUSL Toscana Centro
- ✓ ARPAT – Dipartimento provinciale – Settore supporto tecnico
- ✓ Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- ✓ Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po
- ✓ Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua
- ✓ Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno
- ✓ Consorzio della bonifica Renana
- ✓ Comune di San Marcello Piteglio
- ✓ Comune di Lizzano in Belvedere (BO)
- ✓ Comune di Alto Reno Terme (BO)
- ✓ Comune di Sambuca Pistoiese
- ✓ Comune di Cantagallo (PO)
- ✓ Comune di Montale
- ✓ Comune di Agliana
- ✓ Comune di Quarrata
- ✓ Comune di Serravalle Pistoiese
- ✓ Comune di Marliana
- ✓ ATO Toscana Centro– Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani
- ✓ Autorità Idrica Toscana
- ✓ Segretariato Regionale del Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana
- ✓ Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato
- ✓ ANAS spa
- ✓ Autostrade per l'Italia
- ✓ RFI

Contributi saranno poi richiesti ad altri Enti e Soggetti con Competenze Ambientali in relazione al Documento preliminare di VAS ai sensi dell'art.23 della LR 10/2010.

4.2 - Enti e organismi competenti all'emanazione di pareri, nullaosta o assensi comunque denominati

I soggetti coinvolti per l'emanazione di **pareri, nullaosta e assensi** richiesti al fine dell'approvazione del nuovo PS sono:

- ✓ Regione Toscana
- ✓ Provincia di Pistoia

- ✓ Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua.

Alla conferenza paesaggistica per la verifica di avvenuta **conformazione del PS al PIT/PPR** partecipano la Regione Toscana e gli organi competenti del Ministero per i Beni e le attività culturali. E' inoltre invitata la Città metropolitana di Firenze.

5 - Attività di informazione e partecipazione e individuazione del garante

5.1 - Il programma delle attività

Il *Programma delle attività di Informazione e Partecipazione* costituisce un contenuto essenziale del presente documento di avvio del procedimento di formazione dello strumento di governo del territorio (art. 17 della LR 65/2014).

Le *Linee guida* regionali sui livelli partecipativi, disciplinano requisiti (livelli) minimi essenziali, uniformi per tutti gli atti di governo del territorio, e ulteriori livelli di partecipazione per la pianificazione urbanistica (art. 36, comma 5 l.r. n. 65/2014). In particolare:

Livelli partecipativi uniformi

Fin dal *Programma delle attività di Informazione e Partecipazione*, costituiscono livelli uniformi di partecipazione le seguenti modalità:

- Predisporre una **sintesi dei contenuti** propri del PS, quale documento di introduzione al processo partecipativo;
- Creare una **pagina web del garante**, nella quale indicare l'indirizzo mail del garante, il Programma delle attività di Informazione e Partecipazione, la sintesi dei contenuti degli atti di governo del territorio, il programma delle attività di partecipazione costantemente aggiornato;
- Istituire almeno una forma di **partecipazione digitale**, in quanto idonea a raggiungere chiunque abbia interesse a partecipare;
- Organizzare uno o più **incontri pubblici** adeguatamente pubblicizzati.

Ulteriore livello di partecipazione

Per il PS, in quanto strumento di pianificazione territoriale, è necessario, ai sensi dell'art. 4 delle Linee guida sui livelli partecipativi ai sensi dell'art. 36, c. 5, l.r. n. 65/2014 "Norme per il Governo del Territorio" e dell'art. 17 del Regolamento 4/R2017, la previsione di una modalità partecipativa avente ad oggetto esclusivamente lo **statuto del territorio**, così come individuato all'art. 6 della l.r. n. 65/2014.

Il *Programma delle attività di Informazione e Partecipazione* definisce:

- le azioni dell'attività d'informazione e partecipazione con riferimento agli obiettivi specifici;
- il programma delle attività avviate e da avviare;
- i destinatari del processo di informazione e partecipazione (*stakeholders*);
- gli strumenti delle attività con le metodologie di informazione e partecipazione che saranno adottate;
- le forme e i metodi di divulgazione dei risultati.

Il Comune di Pistoia, in linea con gli obiettivi di mandato dell'Amministrazione, intende articolare in processo di informazione e partecipazione suddividendolo in 3 fasi.

Fasi del processo di informazione e partecipazione

Il processo di informazione e partecipazione, si articola in tre fasi, che verranno sviluppate attraverso modalità e attività partecipative coerenti con gli obiettivi specifici di ognuna.

In particolare:

la prima fase, non obbligatoria ma prevista dal programma di mandato del sindaco, che precede l'atto di avvio, mira all'esplorazione delle esigenze, dei temi e dei luoghi della città

di interesse per il Piano e ad una prima definizione di obiettivi e direttrici strategiche di progetto. E' dedicata principalmente all'informazione e all'ascolto, e persegue i seguenti obiettivi:

- a) acquisire informazioni e suggerimenti;
- b) identificare e puntualizzare le tematiche di interesse;
- c) selezionare e condividere le criticità e le opportunità della città e del territorio.

la seconda fase, fra l'avvio e l'adozione, è finalizzata allo sviluppo del PS in relazione ai temi e luoghi strategici individuati e alla eventuale proposta di idee-progetto. Sarà dedicata all'informazione, ascolto e partecipazione, e persegue i seguenti obiettivi:

- a) condividere gli obiettivi;
- b) elaborare scenari e alternative di progetto.

la terza fase, dopo l'adozione, ha lo scopo di accompagnare il processo di approvazione e valutazione del PS e, come previsto dall'art. 14 del Regolamento di attuazione (DPGR 4/R del 2017), sarà coordinato con il procedimento di VAS. Sarà dedicata principalmente all'informazione, all'ascolto e alla partecipazione (attraverso la presentazione delle osservazioni). Si prevede il coinvolgimento del pubblico interessato, delle associazioni e organizzazioni territoriali, con la partecipazione dei soggetti competenti in materia ambientale e dell'Autorità competente. La terza fase persegue i seguenti obiettivi:

- a) illustrare obiettivi, strategie e azioni del Piano adottato;
- b) illustrare struttura e contenuti del Rapporto ambientale e i potenziali effetti sul contesto ambientale;
- c) accompagnare l'eventuale formulazione di osservazioni al Piano ed al Rapporto ambientale.

Per tutte e tre le fasi vengono individuati come stakeholders: ordini professionali, associazioni di categoria e forze economiche e produttive, associazionismo locale, abitanti e utilizzatori del territorio.

Prima fase: la consultazione preliminare all'avvio del procedimento

Al fine di assicurare la più ampia partecipazione della cittadinanza, degli ordini professionali e delle categorie economiche del territorio, l'Amministrazione Comunale ha promosso e avviato una prima fase di consultazione con cittadini e associazioni per raccogliere idee, suggerimenti e contributi.

Questa fase, aperta idealmente con il convegno del 27/9/2019 organizzato assieme all'Ordine degli Architetti, dal titolo "Verso il nuovo Piano Strutturale del Comune di Pistoia" e continuata con gli incontri con i tecnici comunali nei locali dell'ex Prefettura in otto mattinate di mercato del mese di ottobre 2019, si prolungherà fino all'adozione dell'atto di avvio formale del procedimento.

Alla data del 11/11/2019 sono stati raccolti complessivamente 62 contributi, in forma cartacea o via e-mail.

I contributi sono stati catalogati in nove gruppi principali:

- Sviluppo infrastrutture viarie e ferroviarie (8)
- Mobilità dolce (8)
- Miglioramento della viabilità in alcune aree (11)
- Impianti sportivi (12)
- Valorizzazione territorio collinare e montano (5)
- Verde, vivaismo, attività agricole (9)
- Turismo e promozione del territorio (4)
- Revisione normativa esistente(4)
- Pianificazione territoriale e partecipazione (1)

I contributi presentati dai cittadini e dagli *stakeholders* costituiscono di fatto una prima

indicazione delle esigenze e delle aspettative dei fruitori del territorio comunale. La numerosità delle proposte testimonia inoltre l'attenzione verso il processo di revisione e aggiornamento della strumentazione urbanistica.

Seconda e terza fase: il processo partecipato di costruzione dello strumento urbanistico comunale

In queste fasi sono definite le modalità di coinvolgimento nel processo partecipativo della cittadinanza e dei portatori di interessi specifici. La progettazione è sviluppata in una logica multicanale, per offrire a tutti gli stakeholders diverse modalità di partecipazione. In particolare si integrano incontri in presenza con modalità di discussione tramite il web e i social network.

Il processo partecipato, oggetto della presente relazione, è progettato a partire da una riflessione sul lavoro da svolgere ed in modo da integrare i diversi gradi della scala di partecipazione:

Informazione	→	Condividere obiettivi
Consultazione Co-progettazione	→	Elaborare scenari e alternative di progetto

Di seguito sono riportati, per ciascun livello della scala di partecipazione, i contenuti di massima che orientano la progettazione del percorso partecipativo.

Informazione

È il primo livello e requisito base di qualsiasi partecipazione. Occorre informare gli stakeholders su quello che si vuole fare, e costruire un sistema di comunicazione che costituisca la struttura per l'attività di partecipazione.

Le finalità delle attività di informazione e comunicazione sono quelle di informare sull'azione amministrativa dell'Ente e sulle competenze e obiettivi dello strumento urbanistico comunale, favorire la partecipazione della cittadinanza alle fasi di elaborazione del Piano, promuovere i contenuti del PS e stimolare il senso di comunità all'interno dell'ambito territoriale comunale.

Le azioni di informazione, finalizzate al coinvolgimento degli *stakeholders*, sono rivolte sia alla genericità dei cittadini del Comune di Pistoia, sia a gruppi di destinatari specifici. In particolare tra quest'ultimi è possibile individuare in questa fase:

- Associazioni e portatori di interessi collettivi;
- Organizzazioni e associazioni di categoria (commercianti, sindacati, imprese, ...);
- Ordini professionali;
- Testimoni privilegiati;
- Utilizzatori della città e turisti

Le attività di informazione si svilupperanno in parallelo all'evoluzione del processo di pianificazione e definizione dello strumento urbanistico e in relazione al progressivo coinvolgimento della popolazione, fino alla fase di diffusione dei risultati. Si articolerà secondo con i seguenti obiettivi:

- Informare la cittadinanza (sui contenuti del PS);
- Assicurare trasparenza (sui processi decisionali);
- Innalzare la consapevolezza (sulle questioni inerenti il governo del territorio);
- Favorire la partecipazione attiva e il coinvolgimento della cittadinanza (sui temi di interesse).

L'attività di informazione e comunicazione riguarderà in particolare i seguenti aspetti:

- Incontri dedicati ad innalzare la consapevolezza in merito agli ambiti di competenza

ed interesse di uno strumento urbanistico e agli obiettivi e contenuti del PS di Pistoia:

- Sezione del sito web dedicata. Un luogo virtuale in cui comunicare le attività del piano, informare su quello che si sta facendo, rendere disponibili documenti, raccogliere contributi e proposte, pubblicizzare eventi.
- Animazione sui social network

Saranno individuati uno o più luoghi simbolici all'interno del territorio comunale che costituiranno i punti di riferimento fisici nei quali reperire informazioni o contribuire alla redazione del Piano (Casa del Garante).

Consultazione e co-progettazione

L'idea è quella di avviare una consultazione mirata con testimoni privilegiati e, più in generale, con la cittadinanza per discutere e sviluppare i temi di interesse per il Piano e individuare luoghi e direttrici strategiche di progetto in relazione agli obiettivi individuati.

Sulla base del lavoro svolto si avviano tavoli di progettazione partecipata, iniziative di animazione territoriale e incontri su tematiche specifiche con il coinvolgimento di esperti e di portatori di interessi, allo scopo di:

- Condividere le tematiche di interesse (sulle quali concentrare l'attenzione);
- Acquisire contributi e idee (sui temi di progetto del PS).

Azioni e strumenti utilizzati

Il Programma delle attività di informazione e partecipazione pone al centro della sua pianificazione strategica l'attivazione di un circuito di informazioni integrate fra loro, dirette a tutta la popolazione e agli operatori economici presenti all'interno del territorio e a tutti coloro che abbiano interesse a contribuire.

Il processo di Informazione e Partecipazione si basa su un gruppo di obiettivi strategici perseguibili attraverso una serie di azioni specifiche. Per ognuna delle azioni previste verranno utilizzati gli strumenti ritenuti più idonei al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla specifica fase e il pieno coinvolgimento del più ampio numero di *stakeholders*.

Azioni e strumenti di informazione

- Comunicati e conferenze stampa
- Sezione del sito web dedicata/ pagina del garante
- Incontri e presentazioni pubbliche
- Accesso ai documenti di sintesi e ai report d'attività
- Casa del Garante

Azioni e strumenti di consultazione e ascolto attivo

- Interviste e questionari
- Utilizzo dei social network
- Iniziative di animazione territoriale
- Incontri pubblici di ascolto (su temi e luoghi di interesse pubblico)

Azioni e strumenti di progettazione partecipata

Workshop di progetto e tavoli di lavoro tematici e territoriali

Coerentemente con le prescrizioni delle Linee Guida sui livelli partecipativi della pianificazione territoriale (ai sensi dell'art. 36, comma 5, l.r. n. 65/2014) alcune azioni saranno dedicate specificatamente ai temi inerenti lo **statuto del territorio**.

5.2 - Il garante dell'informazione e della partecipazione

Al fine di assicurare un efficace e completo processo partecipativo ed conformità alla LR 65/2014 (Titolo II - Capo V), il comune di Pistoia ha nominato, con Decreto del Sindaco n. 106 del 31/5/2019, il Garante dell'informazione e della partecipazione, individuando il Dott. Angelo Ferrario. Il Garante ha elaborato il programma delle attività di informazione e partecipazione descritto in precedenza, d'intesa con il responsabile del procedimento.

Appendice A – Lo stato di attuazione della pianificazione vigente.

Come già rilevato in premessa al presente documento, dalla “*Relazione di monitoraggio al regolamento urbanistico*” redatta dall’Unità operativa comunale che ha finora gestito il RU, al Luglio del 2019, risultano 11 varianti approvate e 4 con procedimento in corso. Si tratta di varianti puntuali, che non hanno modificato l’impianto normativo ed il quadro strategico e dispositivo che, in continuità con il PS, ha governato il territorio pistoiese nel recente passato. Questa appendice costituisce una sintesi della stessa relazione.

Gli interventi di trasformazione/ristrutturazione urbanistica

Le previsioni urbanistiche attuative del RU, sono distinte in **Aree Complesse di Trasformazione (ACT)**, sviluppate attraverso piani attuativi che utilizzano procedure perequative, ad eccezione degli interventi di esclusiva iniziativa pubblica, le **Aree di Trasformazione puntuale (ATP)** di minori dimensioni e complessità, in gran parte attuabili mediante permesso di costruire convenzionato e le **Aree in cui si confermano le previsioni degli strumenti urbanistici previgenti (AT)**, per la maggior parte attuabili con piani attuativi e oggetto di procedure già avviate, per le quali si è ritenuto di confermare le previsioni in essere.

Nell’insieme, dal punto di vista della localizzazione, questi interventi tendono a:

- rafforzare le polarità esterne al centro già delineate dal PRG e confermate dal quadro conoscitivo;
- recuperare ad usi urbani compatibili col contesto le maggiori aree degradate o sottoutilizzate del sistema insediativo, individuate nel quadro conoscitivo del RU;
- dotare di servizi e spazi pubblici le parti del territorio risultate più carenti, senza incidere totalmente sui fondi pubblici, mediante l’applicazione del dispositivo della perequazione urbanistica per come definito ai sensi delle normative allora vigenti (schede ACT).

Le schede rappresentano il principale contenuto progettuale del Regolamento Urbanistico, infatti è dalle trasformazioni disciplinate dalle schede che viene organizzato il disegno territoriale ed urbanistico delle politiche comunali sul governo del territorio.

Attraverso gli interventi ammessi dalle schede norma, viene anche programmato il dimensionamento per ognuna delle funzioni previste.

Al momento dell’approvazione del RU si prevedevano n. 13 ambiti ACT, n. 20 ambiti ATP e n. 31 ambiti AT (comprensivi del Piano della Città Storica denominato AT 28) per un totale di 64 aree di trasformazione.

In seguito all’approvazione di varianti puntuali al RU, che hanno modificato il numero delle aree di trasformazione, oggi si hanno n. 15 ambiti ACT, n. 28 ambiti ATP e n. 31 ambiti AT (comprensivi del Piano della Città Storica) per un totale di 74 aree di trasformazione.

Si è ritenuto utile riportare lo stato di attuazione di ogni singolo intervento nella tabella allegata.

Per gli interventi realizzati o parzialmente realizzati, computati nel dimensionamento, si riportano le quantità di superfici effettivamente realizzate (nuove costruzioni), per quanto riguarda gli standard quelli effettivamente realizzati, articolati secondo le disposizioni del D.M. 1444/68 (verde, parcheggi, scuole, attrezzature di interesse comune).

Per quanto riguarda le schede AT, si è ritenuto utile in alcuni casi articolare la valutazione della trasformazione in base alla suddivisione in comparti che la scheda stessa prevedeva, pertanto il numero complessivo di aree valutate risulta pari a 37.

In sintesi si riscontra la seguente situazione:

- ✓ per le schede norma ACT, ad oggi non è stato avviato nessun iter amministrativo e di conseguenza nessuna realizzazione delle previsioni.
- ✓ delle attuali 28 schede norma ATP, solo una è stata parzialmente realizzata (ATP 02

chiazzano, dove è stato realizzato l'edificio per residenza sociale con permesso di costruire n. 98/2010, ma non ancora realizzate le opere di urbanizzazione), due hanno iniziato l'iter amministrativo (ATP 08 Sant'Agostino 3 Via Fermi Nord, per la quale è stata firmata la convenzione in data 05/06/2018 e presentati i permessi per costruire, ma non sono ancora iniziati i lavori e ATP 14 Molino di Gora AES, in cui è in corso l'iter istruttorio); otto schede sono state introdotte a seguito di varianti puntuali al RU (ATP 21 Via Udine 1, ATP 22 Via Udine 2, ATP 23 Ponte Europa 1, ATP 24 Ponte Europa 2, ATP 25 Area ex Pallavicini 1 (AG), ATP 26 Area ex Pallavicini 2 (AR), ATP 27 Area ex Pallavicini 3 (AR), ATP 28 Area ex Pallavicini (Direzionale), ma che anche queste, come tutte le rimanenti, non hanno cominciato nessun iter e di conseguenza nessuna realizzazione;

- ✓ per le attuali 37 schede AT articolate per facilitare la comprensione dei dati, anche in più comparti, ereditate dal precedente PRG, si rileva che per la maggior parte di queste l'iter era già cominciato prima dell'approvazione del RU, e sono stati realizzati n.13 interventi, parzialmente realizzati n. 9 interventi e non realizzati n.14 interventi (sempre senza considerare il Piano della città storica che disciplina gli interventi all'interno delle mura storiche).

Rispetto al dimensionamento iniziale del RU in seguito alla realizzazione completa e parziale delle schede AT, si è prelevato quanto di seguito indicato rispetto alle destinazioni Residenziale e Produttiva, uniche dimensionate dal vigente PS :

- ✓ SUL Residenziale 31.414 mq, pari al 46 % della previsione iniziale del RU di cui 15.394 mq di SUL di edilizia residenziale sociale e 16.020 mq di SUL di edilizia residenziale privata;
- ✓ SUL Produttivo 56.276 mq pari al 21 % della previsione iniziale del RU.

Le principali criticità che hanno riguardato la mancata attivazione delle schede, sono principalmente dovute alla situazione di crisi del mercato immobiliare, ma anche a comparti con eccessiva frammentazione della proprietà al loro interno e con dimensioni in alcuni casi molto consistenti (in particolare per le schede ACT).

E' opportuno rilevare inoltre che il Regolamento Urbanistico ha previsto per le aree di trasformazione ACT l'applicazione della perequazione urbanistica introdotta dalla l.r. n. 1/2005, ma che tuttavia non è possibile valutarne gli effetti a causa della sua mancata attivazione.

Si segnala inoltre la difficoltà nel portare a termine le schede AT non realizzate, a causa della prescrizione di adeguarsi alla dotazione di standard pari a 24 mq/ab del PS, rispetto ad un disegno urbanistico che era già delineato dal precedente Piano Regolatore.

Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e nel territorio rurale

Per quanto riguarda gli interventi sul patrimonio edilizio esistente di iniziativa privata, il monitoraggio si è limitato a riportare i dati relativi al numero delle pratiche edilizie presentate nell'arco dei cinque anni successivi all'approvazione del Regolamento Urbanistico.

Nella tabella di seguito si riportano i dati suddivisi per tipologia di procedimento prevista dalla normativa vigente.

Tipo di procedimento	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Complessivo anni 2013-2018
PERMESSO DI COSTRUIRE	59	33	41	50	51	44	278
DIA/SCIA	687	623	482	442	435	430	3099
CIL	416	265	249	204	137	128	1399
CILA	1408	1228	1258	1267	1259	997	7417
Accertamento di Conformità	137	116	175	92	57	37	614

Risulta evidente la riduzione del numero dei procedimenti nel periodo di tempo osservato; unica eccezione il dato medio del numero di PdC, coincidente con quello rilevato nell'ultimo anno (2018).

E' utile ricordare che gli interventi edilizi diretti (in assenza di piano attuativo) non hanno in alcun modo influenzato il dimensionamento complessivo del RU, in quanto volti al recupero e all'adeguamento del patrimonio esistente.

Il RU sulla base delle indicazioni del PS e al fine dell'ammissibilità degli interventi urbanistico-edilizi, ha classificato gli edifici storici in ambito urbano (ad eccezione di quelli ricadenti nel centro storico e disciplinati dal Piano della città storica approvato con DCC n. 30/2008) ed extraurbano per tipologie edilizie e grado di trasformazione. Ad ogni edificio corrisponde una categoria massima di intervento edilizio, così come definita dalla tabella "Quadro sinottico degli interventi ammessi sul patrimonio edilizio storico" allegata alle Nta del RU, art. 38. Si rileva che il censimento degli edifici storici del RU ha preso in esame circa 13.000 edifici sparsi su tutto il territorio comunale.

Durante il periodo di vigenza del RU, le istanze di correzione di errori materiali nella individuazione e classificazione di fabbricati storici (previste dall'art. 116 del RU) sono state 327 (pari al 2,5 % degli edifici censiti) di cui 261 sono state accolte, procedendo alla correzione dell'errore materiale, e n. 66 non sono state accolte.

Il censimento dell'edilizia storica extra-moenia rimane un prezioso elemento di QC, certamente da tenere aggiornato ed utilizzare per la nuova pianificazione.

Tra gli interventi nelle parti di territorio a maggior connotazione agricola, assumono particolare rilievo quelli per attività vivaistica: nel periodo osservato si riscontra un incremento delle superfici interessate dalla vasetteria per le quali sono state presentate ben 46 richieste di nuovi impianti, cui sommare le 8 richieste di impianti a sanatoria.

I Piani di Miglioramento agricolo ambientale presentati nell'arco temporale 2013-2018, sono stati 22, di cui solo uno con effetti di approvazione di piano attuativo (DGC n. 13 del 13/02/2017); tra questi solo 8 sono state approvati/autorizzati.

Le previsioni infrastrutturali e gli standard urbanistici

Il Regolamento Urbanistico, approvato nel 2013, individua una serie di previsioni infrastrutturali non rientranti tra quelle individuate nelle schede norma delle aree di trasformazione. Di seguito si individuano gli interventi previsti riportando per ognuno lo stato di attuazione.

Per quanto riguarda la mobilità ferroviaria:

- ✓ nuove fermate ferroviarie a S.Agostino (una fermata è proposta nella zona del ponte

degli Armacani e un'altra nei pressi dei cantieri comunali) e a Capostrada, con relativi parcheggi di servizio (non realizzato);

- ✓ raddoppio della linea ferroviaria tratto Pistoia-Montecatini Terme (parzialmente realizzato – in corso di esecuzione da parte di RFI).

Per la mobilità stradale:

- ✓ nuovo casello autostradale ad est, nel punto di incrocio della strada dei vivai con l'autostrada (non realizzato – in corso il progetto esecutivo da parte della società Autostrade s.p.a.);
- ✓ completamento del tracciato dell'asse dei vivai verso nord tra il nuovo casello autostradale e la Via nuova pratese (non realizzato – approvato il progetto preliminare con DGC n. 235 del 28/12/2006 – è in corso la modifica del progetto preliminare da parte della società Autostrade s.p.a., che realizzerà anche l'intervento, in seguito agli accordi previsti dalla conferenza dei servizi per l'ampliamento della terza corsia dell'autostrada Firenze-Pistoia);
- ✓ realizzazione dell'asse dei vivai nel tratto da Bottegone a Spazzavento con alternanza di nuovi tracciati viari e recupero di viabilità esistente (non realizzato – in corso lo studio di fattibilità per il solo tratto a Sud di Bottegone da Via Fiorentina a via Vecchia Fiorentina);
- ✓ riqualificazione della viabilità a sud (Via Guicciardini - Via Berni - rotonda di S. Agostino) con soluzione dei nodi stradali (parzialmente realizzato – è stata realizzata la rotatoria di Via Berni - Via Erbosa e sistemata l'intersezione di Via Berni con Via Gorizia; non realizzata la ristrutturazione dell'asse viario);
- ✓ realizzazione del nuovo tratto di tangenziale sud (Via del Casello e by-pass via Fiorentina fino alla rotonda di S. Agostino), (realizzato il by-pass di via Fiorentina fino alla rotonda di S. Agostino da parte della Provincia di Pistoia, non realizzato il tratto più a sud di via del Casello, tale tratto sarà a carico della società Autostrade nell'ambito dell'ampliamento della terza corsia autostradale);
- ✓ completamento dello svincolo fra tangenziale e raccordo autostradale, con rafforzamento del ponte e formazione di un viale di accesso dalla tangenziale alla città e all'area ex Breda (realizzato – progetto modificato con la sola realizzazione dello svincolo dalla tangenziale alla città e del viale di accesso; non realizzato al momento lo svincolo in uscita dalla città verso la tangenziale);
- ✓ adeguamento del tratto viario esistente fra il nuovo ospedale e la zona di Pontelungo, al fine di garantire un secondo accesso, di servizio, al nuovo presidio ospedaliero (non realizzato);
- ✓ riqualificazione del viale Adua con la realizzazione di strada alternativa (prolungamento Via S. d'Acquisto) (non realizzato – approvata la variante di modifica del prolungamento di Via S. d'Acquisto con DCC n. 115 del 11/07/2016 e redatto lo studio di fattibilità approvato con DGC n. 31 del 13/03/2014);
- ✓ completamento della strada interquartiere a nord, fra la via Marini e la Via Antonelli (non realizzato);
- ✓ realizzazione della strada progettata dalla Provincia, di collegamento fra la tangenziale est e la SP24 Pistoia-Riola (non realizzato – approvato progetto preliminare con DGP n. 236 del 30/12/2008);
- ✓ sistemazione del tratto stradale di Sant'Agostino 1, con ristrutturazione del nodo con la tangenziale (non realizzato);
- ✓ adeguamento del nodo di interconnessione fra via Cellini e la S.P. Pratese (realizzato) e quello fra via Cellini e Via Fermi (non realizzato – approvato il progetto di fattibilità con D.G.C. n. 116 del 11/05/2017, sono in corso le procedure per l'affidamento dei lavori).

Per il sistema dei parcheggi scambiatori:

- ✓ potenziamento del parcheggio di via Cellini (non realizzato);
- ✓ creazione di nuovo parcheggio in prossimità dello svincolo ovest della tangenziale (non realizzato - previsione eliminata con variante al RU approvata con DCC del 118 del 22/07/2016);
- ✓ creazione di parcheggi in prossimità delle nuove fermate del metrò urbano che potranno diventare dei poli intermodali (S. Agostino; Pistoia ovest; Capostrada) (non realizzato);
- ✓ parcheggi scambiatori in prossimità della stazione centrale (non realizzato – approvata la variante con DCC n. 118 del 22/07/2016 - ad oggi è in corso di redazione la modifica del progetto definitivo che dovrà essere approvato dal Comune - si ricorda inoltre che nell'ambito del progetto della nuova Esselunga è già stato realizzato un parcheggio scambiatore di 4.010 mq, da completare con quello che sarà realizzato dal Comune).

Tra le principali realizzazioni sulla rete ciclo-pedonale:

- ✓ Percorso ciclo-pedonale Via Armeni/Via delle Olimpiadi, da Piazza Opla' a Piazza del Carmine;
- ✓ Percorso ciclo-pedonale Viale Arcadia da Porta San Marco a Piazza della Resistenza;
- ✓ Completamento del tratto ciclo-pedonale sotto passo ferroviario di porta nuova fino alla stazione.

Tra i vincoli preordinati all'esproprio, di durata quinquennale, solo quelli per le aree dei parcheggi scambiatori a sud della città e il prolungamento di via Salvo d'Acquisto, oggetto di specifiche varianti urbanistiche approvate nel Luglio 2016, conservano la loro validità.

Una menzione particolare merita il progetto della terza corsia autostradale, nel tratto Firenze Nord – Pistoia (con DCC n. 79 del 18/09/2017 è stato approvato il progetto definitivo con prescrizioni), per il quale oltre agli interventi di riduzione del rischio idraulico e di mitigazione acustica, saranno eseguite alcune opere direttamente connesse, in particolare il prolungamento dell'asse dei vivai dall'uscita del nuovo casello autostradale fino alla Via Nuova Pratese e la modifica del tracciato di Via del Casello spostandolo a sud dell'autostrada.

Per quanto riguarda gli interventi pubblici previsti dal Piano della città storica sono state realizzate nuove sistemazioni di alcune Piazze (San Bartolomeo, Spirito Santo, Gavinana il Globo).

L'attività di monitoraggio ha valutato anche lo stato di attuazione degli standard urbanistici effettivamente realizzati mediante una nuova ricognizione con aggiornamento al Luglio 2019 dei dati raccolti nel 2013 ed articolando i risultati per le 6 UTOE e i 23 sub-ambiti.

Le quantità sono ricavate da:

- ✓ atti d'obbligo e/o convenzioni che i privati hanno sottoscritto sia relativamente ad interventi diretti che a piani attuativi di iniziativa privata;
- ✓ progetti di opera pubblica previsti dal RU eseguiti da parte dell'Amministrazione Comunale.

Delle aree di trasformazione si è detto nei paragrafi precedenti; di seguito invece si riporta la situazione delle opere realizzate direttamente dalla Pubblica Amministrazione:

- ✓ Aree per il verde pubblico. Giardino Via degli Armeni (sub-UTOE 6 CS - mq. 7300) e Giardino Viale Europa – Via Monviso (sub_UTOE 6a - mq. 3760).
- ✓ Aree per l'istruzione (obbligo, infanzia, nido). Nessuna nuova realizzazione (i maggiori

interventi hanno riguardato la manutenzione dei plessi scolastici, in alcuni casi sono stati realizzati ampliamenti alle strutture esistenti che non hanno inciso sul conteggio degli standard).

✓ Parcheggi pubblici. Nessuna nuova realizzazione (sono in corso alcuni progetti ma non ancora approvati definitivamente).

Complessivamente, sommando gli interventi pubblici e quelli di iniziativa privata, si riscontrano gli incrementi di standard riportati nella tabella di seguito, evidenziando solo le UTOE e Sub-Utoe dove tale incremento si è verificato.

UTOE 2 - Collina Centrale	intervento	Verde (mq)	Scuole (mq)	Parcheggi (mq)	Attrezzature i.c. (mq)	Complessivi (mq)
2 b - Camp./Piazza/Gello	AT31 centro sociale di Gello	0	0	363	3000	3363
totale	-	0	0	363	3000	3363

UTOE 5 - Pianura Produttiva	intervento	Verde (mq)	Scuole (mq)	Parcheggi (mq)	Attrezzature i.c. (mq)	Complessivi (mq)
5 a - Via Bonellina e Via Montalbano	AT 24 PEEP Masiano	2950	0	950	0	3900
5 b - Via Fiorentina	AT 20 Lott. Residenz. Bottegone	0	0	3600	0	3600
5 c - Via Pratese	AT 18 Piano di Lott. Ind. Sant'Agostino	12576	0	2076	0	14652
totale	-	15526	0	6626	0	22152

UTOE 6 - Città	intervento	Verde (mq)	Scuole (mq)	Parcheggi (mq)	Attrezzature i.c. (mq)	Complessivi (mq)
6 a - Area Ovest	AT 30 Fondazione Santa M.A.	0	0	1198	4739	5937
6 c - Area Nord-Est	AT 29 Contratto di quartiere area est	40414	0	14417	0	54831
	AT 29 Contratto di quartiere area ovest	0	0	1000	1500	2500
6 d - Area Est	AT 25 area ex Pallavicini	30709	0	5250	0	35959
6 e - Area Sud-Est	AT 4 RU 7 Misericordia comparto AC1	6605	0	1614	0	8219
	AT 9 area sud-est	13000	0	5410	0	18410
	AT 15 RU 9 Molino Bini	180	0	120	0	300
	AT 16 RU 10 Via Erbosa	0	0	2300	0	2300
6 f - Area Sud-Ovest	AT 17 RU 11 Ulisse Venturi	0	0	1500	0	1500
	AT 19 Bosco in città	40989	0	0	0	40989
	AT 27 Piano di rec. ex breda	0	0	8600	15500	24100
CS - centro storico	Giardino Via degli Armeni	7300	0	0	0	7300
	Giardino Viale Europa/Via Monviso	3760	0	0	0	3760
totale	-	90908	0	32809	6239	202345

Totale UTOE 2-5-6	-	106434	0	39798	9239	227860
--------------------------	---	---------------	----------	--------------	-------------	---------------

Le variazioni di aree per standard seguono quelle edilizie originate da interventi privati: la maggior concentrazione di standard realizzati si rileva nella UTOE 6 "Area della città", gli incrementi di standard sono derivati principalmente dalle previsioni del previgente PRG trascinate nel vigente RU (schede AT).

Appendice B – Il sistema della mobilità: assetto generale e criticità

La rete infrastrutturale del Comune di Pistoia è caratterizzata dalla presenza di un corridoio trasversale est-ovest, composto da due infrastrutture lineari di interesse nazionale (autostrada A11 Firenze-Pisa nord e ferrovia Firenze-Viareggio con stazione di Pistoia) e da una viabilità di interesse regionale e provinciale, che facendo perno sulla città di Pistoia, assicura i collegamenti verso le città e località limitrofe (SR66 per Quarrata, Poggio a Caiano e Firenze; SR435 per Montecatini T.me e la Valdiniievole; SR66 per la Montagna Pistoiese; SR64 per Porretta T.me e Bologna; SP24 per Riola; SP7 per Montale e SS719 per Agliana e Prato). Deve poi essere considerata anche la storica ferrovia Porrettana con le stazioni di Pistoia Ovest, Castagno, Sammommè e Pracchia.

A servizio del capoluogo comunale è presente un sistema tangenziale sviluppato sui lati est, sud, ovest e parzialmente a nord, di connessione tra le varie radiali extraurbane, il casello autostradale e il tessuto urbano.

Particolarmente problematica risulta la connessione tra viale Europa e il quartiere delle Casermette con viale Antonelli, la SP 7 per Montale e la Tangenziale Est. Da risolvere anche i deficit di accessibilità dell'ambito produttivo di Sant'Agostino, senza aumentare il carico veicolare nelle parti più popolate dei tessuti urbani vicini e guardando invece ai miglioramenti possibili della viabilità verso est.

Inoltre nel tessuto urbano, la mancanza di radiali realmente portanti in grado di drenare i flussi dalla viabilità minore – che invece funge spesso da alternativa ai percorsi prioritari - comporta situazioni di congestione anche in alcuni contesti residenziali.

Nella zona ovest il viale Adua, un asse viario a servizio di un settore urbano che negli ultimi decenni si è trasformato da zona periferica ad area residenziale, commerciale e scolastica, è interessato sia dal traffico proveniente dai quartieri periferici esterni e diretto alle aree centrali, sia dal traffico generato e attratto dalle abitazioni e dai servizi presenti. Per tale motivo l'intera area necessita di una radicale riorganizzazione, con soluzioni in grado di alleggerire viale Adua dal traffico di attraversamento, a favore di una minore congestione veicolare e quindi di un maggior ricorso alla mobilità sostenibile.

Dal 2017 sono in corso i lavori per il raddoppio della tratta ferroviaria Pistoia-Montecatini Terme che, oltre a permettere un potenziamento del servizio, vanno a ridisegnare la maglia viaria del quadrante occidentale del territorio comunale, con opere sostitutive di tutti i passaggi a livello del segmento, dal capoluogo fino a Spazzavento. Nell'ambito della stessa operazione, a seguito della convenzione tra Comune di Pistoia e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., si è prevista inoltre la realizzazione di un parcheggio scambiatore e di un terminal bus in via Coluccio Salutati, a sud della stazione ferroviaria di Pistoia, in un'area direttamente accessibile dalla SS716 Raccordo di Pistoia.

Questa nuova attrezzatura, sommata all'adiacente parcheggio scambiatore presso il centro commerciale Esselunga, permetterà un nuovo accesso alla stazione ferroviaria da sud, con ampie possibilità di parcheggio per i pendolari. Si determineranno quindi anche le condizioni per un ridisegno della rete di trasporto pubblico locale, attualmente incentrata sui due capolinea principali di piazza San Francesco e piazza Dante Alighieri, che storicamente soffrono di un sottodimensionamento e di inadeguatezza infrastrutturale.

A contorno del centro storico della città sono presenti anche altri parcheggi scambiatori, che assicurano l'intermodalità auto/bus (piazza Oplà a nord e Cellini ad est) o quella auto/bus/ferro (Cavallotti a sud-est e parcheggio di Pistoia Ovest), oltre ai più centrali parcheggi di relazione (ex Ceppo, Pertini, San Giorgio e parcheggi di previsione dell'area ex Breda). Tra i principali parcheggi esistenti, in particolare quello di Pistoia Ovest risulta scarsamente

utilizzato, anche a causa della mancanza di collegamenti diretti con le viabilità principali.

Autostrade per l'Italia ha in programma l'ammodernamento e l'ampliamento alla terza corsia dell'Autostrada A11 nel tratto Firenze – Pistoia e la realizzazione del nuovo casello di Pistoia Est, a servizio del quadrante sud-orientale del territorio comunale. Tra i nuclei abitati più direttamente interessati da questa operazione, il più consistente è quello della frazione di Bottegone, oggetto anche dal Programma per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia (Legge 28 dicembre 2015, n. 208, articolo 1, commi 974, 975, 976, 977 e 978). Al nuovo casello autostradale infatti si connette la previsione del prolungamento dell'Asse dei Vivai, una viabilità destinata alla gestione del traffico merci indotto dalle attività vivaistiche, attualmente limitata al tratto tra Bottegone e il torrente Ombrone. Tale prolungamento verso la SS719 e la via Pratese potrà decongestionare, soprattutto in relazione ai mezzi pesanti, il tratto urbano della via Fiorentina, alleggerendo i flussi in entrata ed in uscita al casello di Pistoia. Parallelamente la riqualificazione di via del Casello, viabilità di connessione tra la SP9 e via Fiorentina, potrà rappresentare un itinerario alternativo alla Tangenziale Sud nel tratto urbano via Guicciardini – via Berni.

La particolarità più nota del sistema economico pistoiense è rappresentata dall'attività vivaistica: dal punto di vista logistico questa comporta una movimentazione di mezzi pesanti notevolmente superiore a quella generalmente richiesta per il settore agricolo tradizionale. Il successo economico del settore vivaistico pistoiense ha trasformato l'utilizzo di viabilità un tempo campestri, con sezioni idonee solamente per residenze diffuse e scarsa movimentazione di mezzi agricoli, in strade utilizzate da mezzi di trasporto tipici delle attività industriali, con la conseguente congestione del traffico. L'Asse dei vivai di cui si è detto sopra tenta di alleggerire il problema.

Dal 2013 l'Ospedale cittadino è posizionato presso l'ex Campo di Volo, adiacente all'autostrada A11 e alla SS716 Raccordo di Pistoia, alla quale è direttamente connesso attraverso uno svincolo dedicato. Questa particolare localizzazione, con un'unica via di accesso al nosocomio, può creare situazioni di criticità in caso di congestione per eventi eccezionali lungo la SS716. Pare importante per l'intera città creare una viabilità alternativa da/per l'ospedale.

La rete ciclo-pedonale esistente è particolarmente discontinua e non interconnessa, con tratti tra loro scollegati scollegati e che spesso soffrono di mancanza di adeguata manutenzione. Il PUMS adottato prevede il potenziamento di questa rete, individuando come prioritari alcuni itinerari urbani strategici:

- ✓ Tangenziale delle mura, completando l'anello lungo le mura storiche anche nel settore meridionale ed occidentale;
- ✓ Direttissima est-ovest, in modo da connettere viale Adua, Pistoia Ovest, il centro storico e Sant'Agostino;
- ✓ Direttissima nord-sud, in modo da connettere la zona dello Stadio, al centro storico, la stazione e l'ospedale.

Sono state coinvolte 4 Regioni (Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Toscana), e 5 Province (Verona, Mantova, Modena, Prato e Pistoia) per progettare un pacchetto turistico ciclabile, parte del programma europeo EuroVelo, che da Verona si sviluppi fino a Firenze: l'itinerario della "Ciclovía del Sole" interessa il territorio del Comune di Pistoia per la tratta dall'Acquerino verso Montale, attraverso le Valli delle Bure, Candeglia, Sei Arcole, Ponte Nuovo, Forramoro. E' previsto inoltre un raccordo che dalle Sei Arcole si connetterà alla

Stazione FS, attraverso il centro storico.

Questa ciclovia, oltre ad un interesse turistico, ha una valenza anche per il livello della mobilità urbana, garantendo una connessione sicura e continua dal capoluogo verso Candeglia e verso Ponte Nuovo. Viceversa sono assenti nell'attuale programmazione le connessioni di mobilità dolce dal capoluogo verso ovest (Ponte Lungo, Barile e Spazzavento) e verso sud (Bonelle, Bottegone).

Appendice C – Bozze elaborati grafici

- ✓ Carta dell'uso del suolo.
- ✓ Carta delle criticità ambientali.
- ✓ Carta delle reti e dei servizi.
- ✓ Carta dei vincoli paesaggistici.
- ✓ Carta dei vincoli – limitazioni edificabilità.

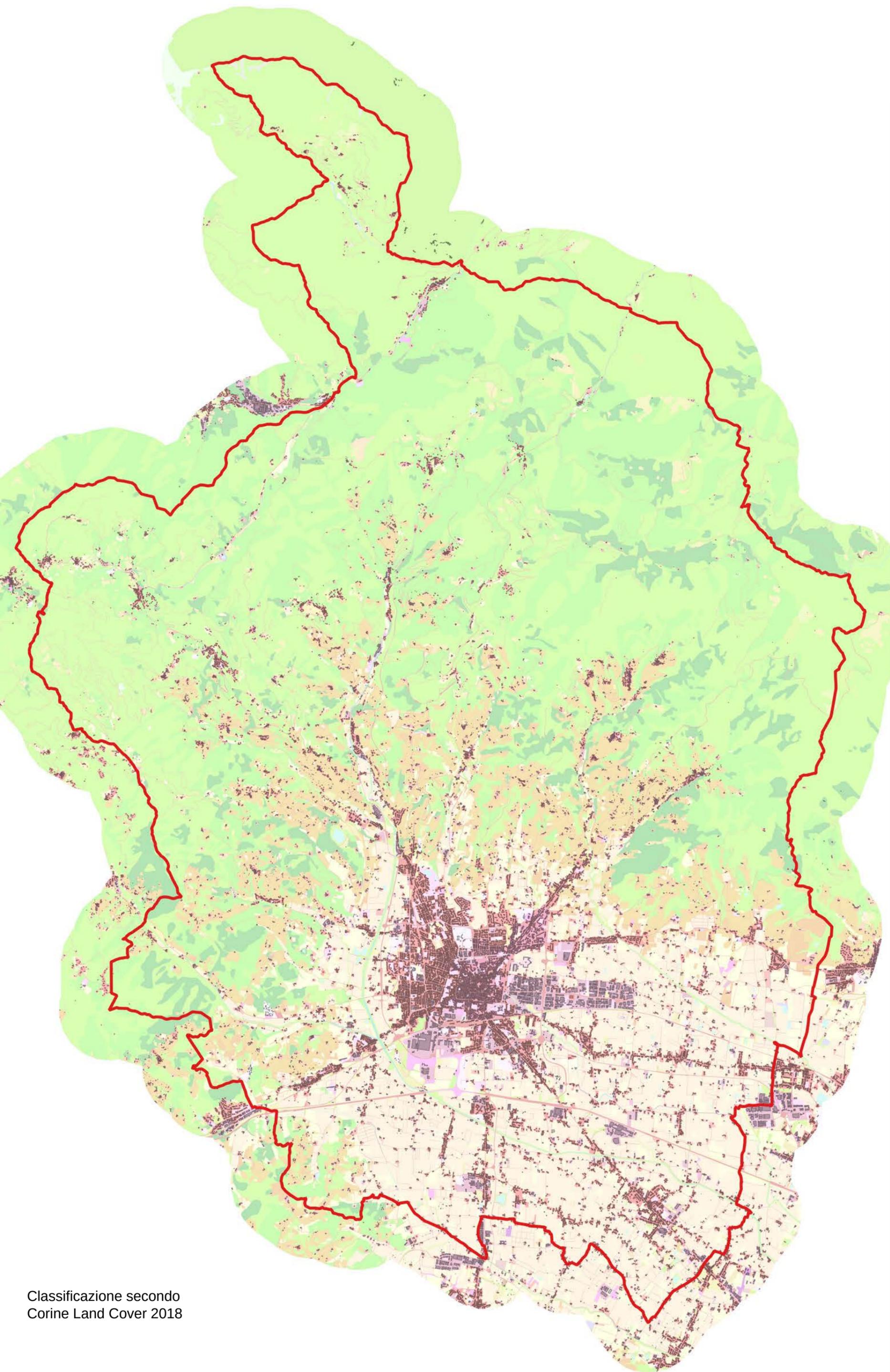
- ✓ Stato di attuazione delle previsioni del RU. Aree di trasformazione ACT-ATP-AT.
- ✓ Perimetro del territorio urbanizzato – definizione transitoria.



COMUNE DI PISTOIA
PROVINCIA DI PISTOIA

PIANO STRUTTURALE
DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

CARTA DELL'USO DEL SUOLO



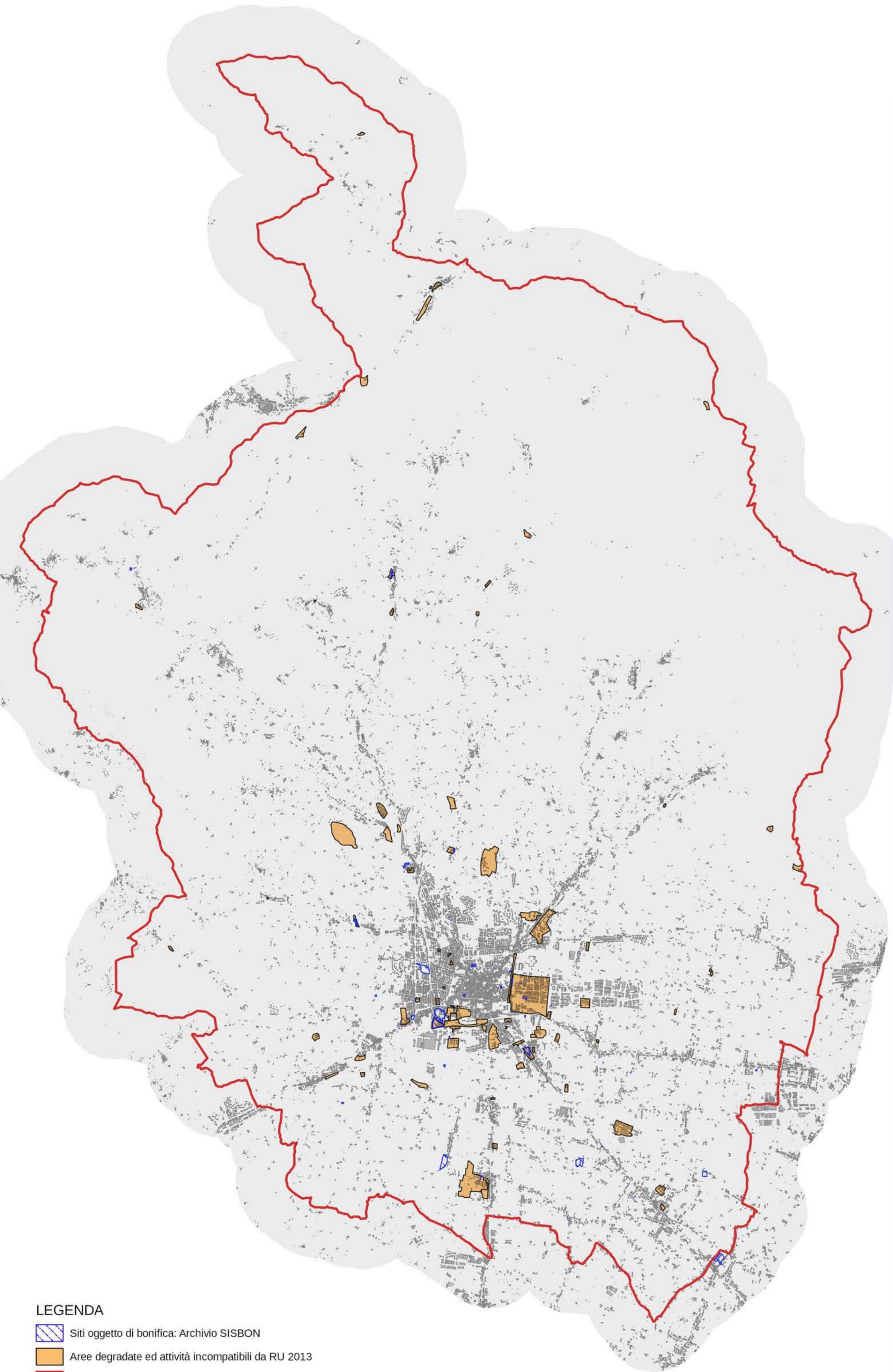
Classificazione secondo
Corine Land Cover 2018



PROVINCIA DI PISTOIA

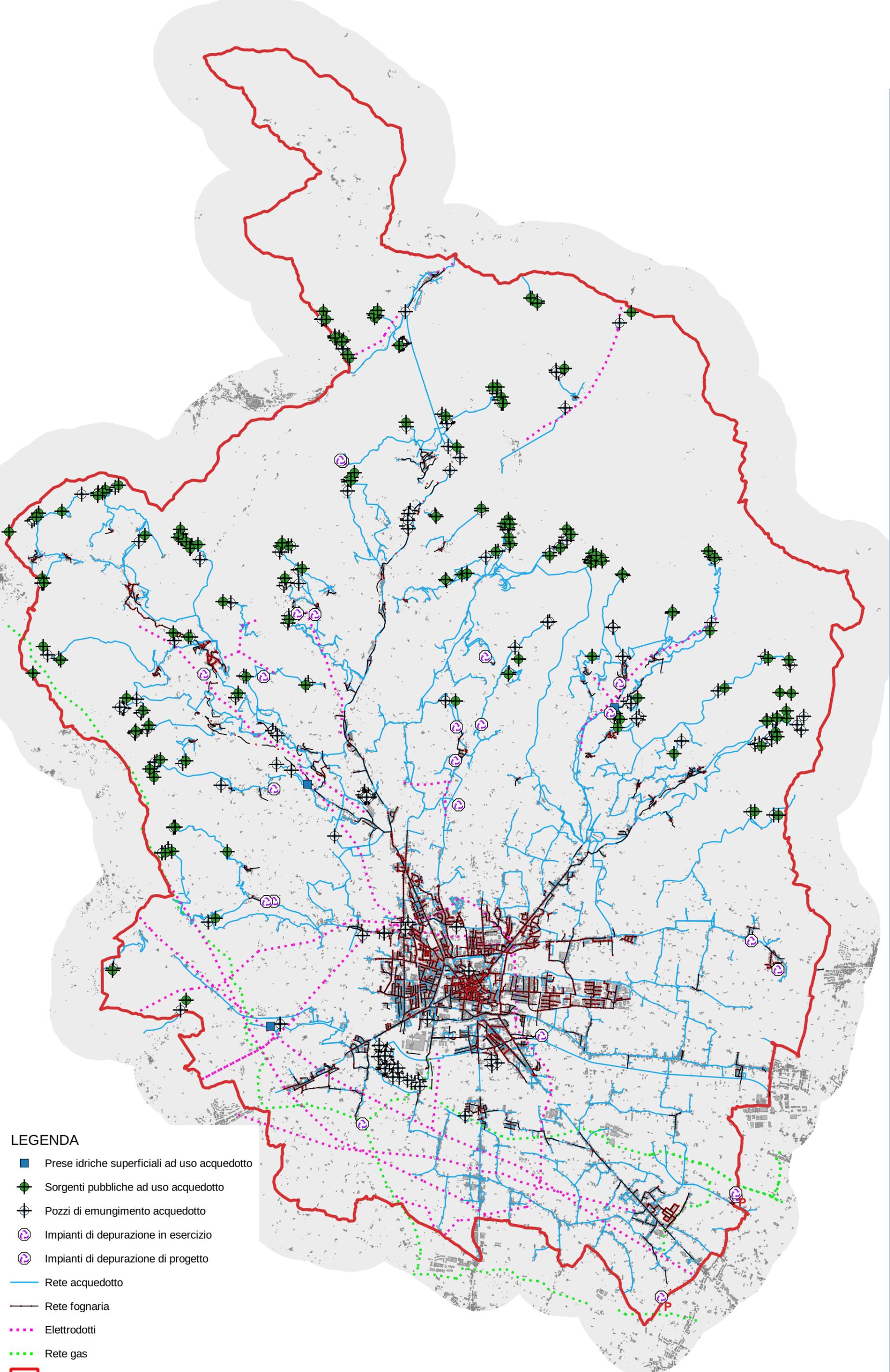
PIANO STRUTTURALE
DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

CARTA DELLE CRITICITA' AMBIENTALI



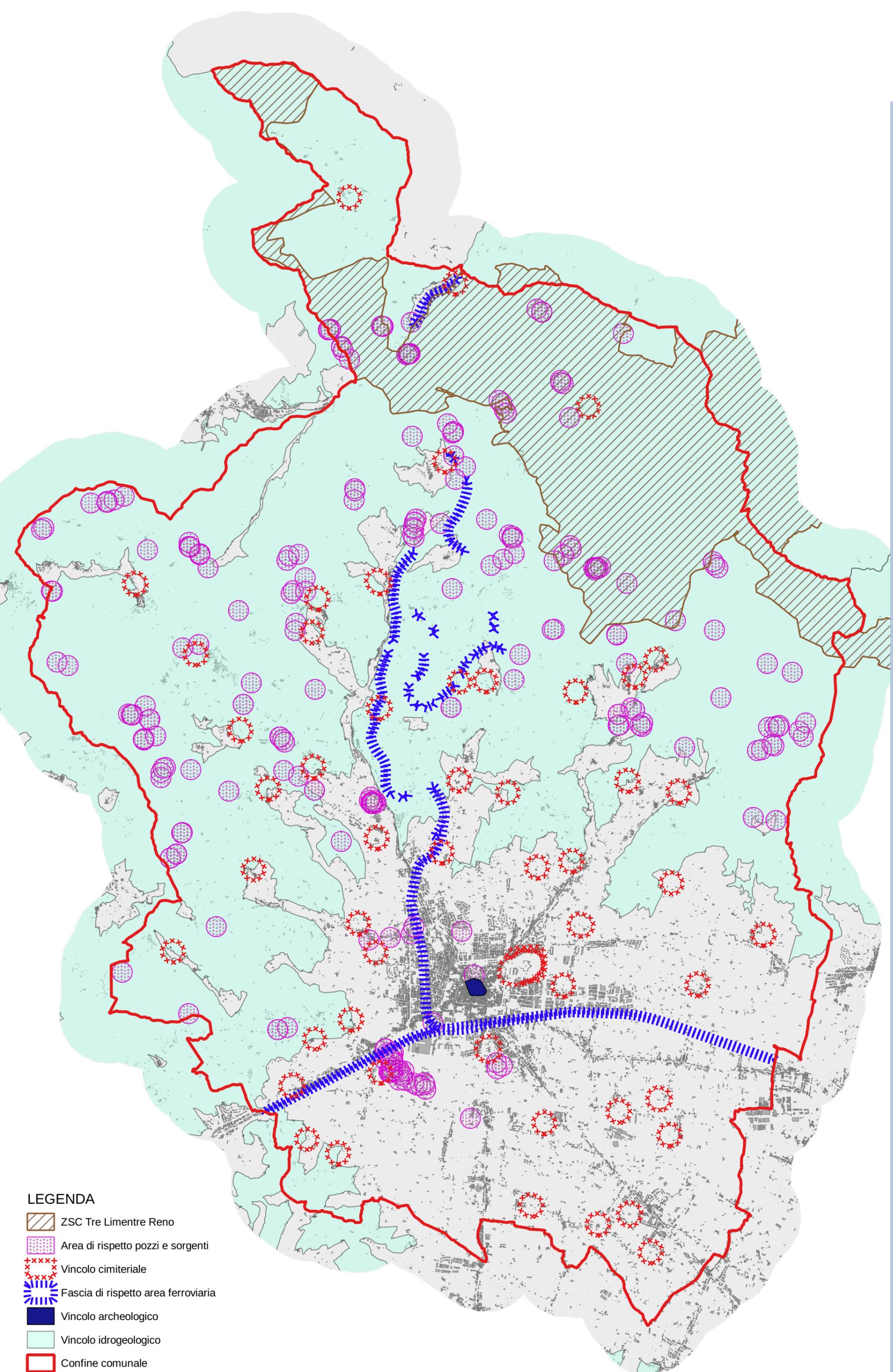
LEGENDA

-  Siti oggetto di bonifica: Archivio SISBON
-  Aree degradate ed attività incompatibili da RU 2013
-  Confine comunale



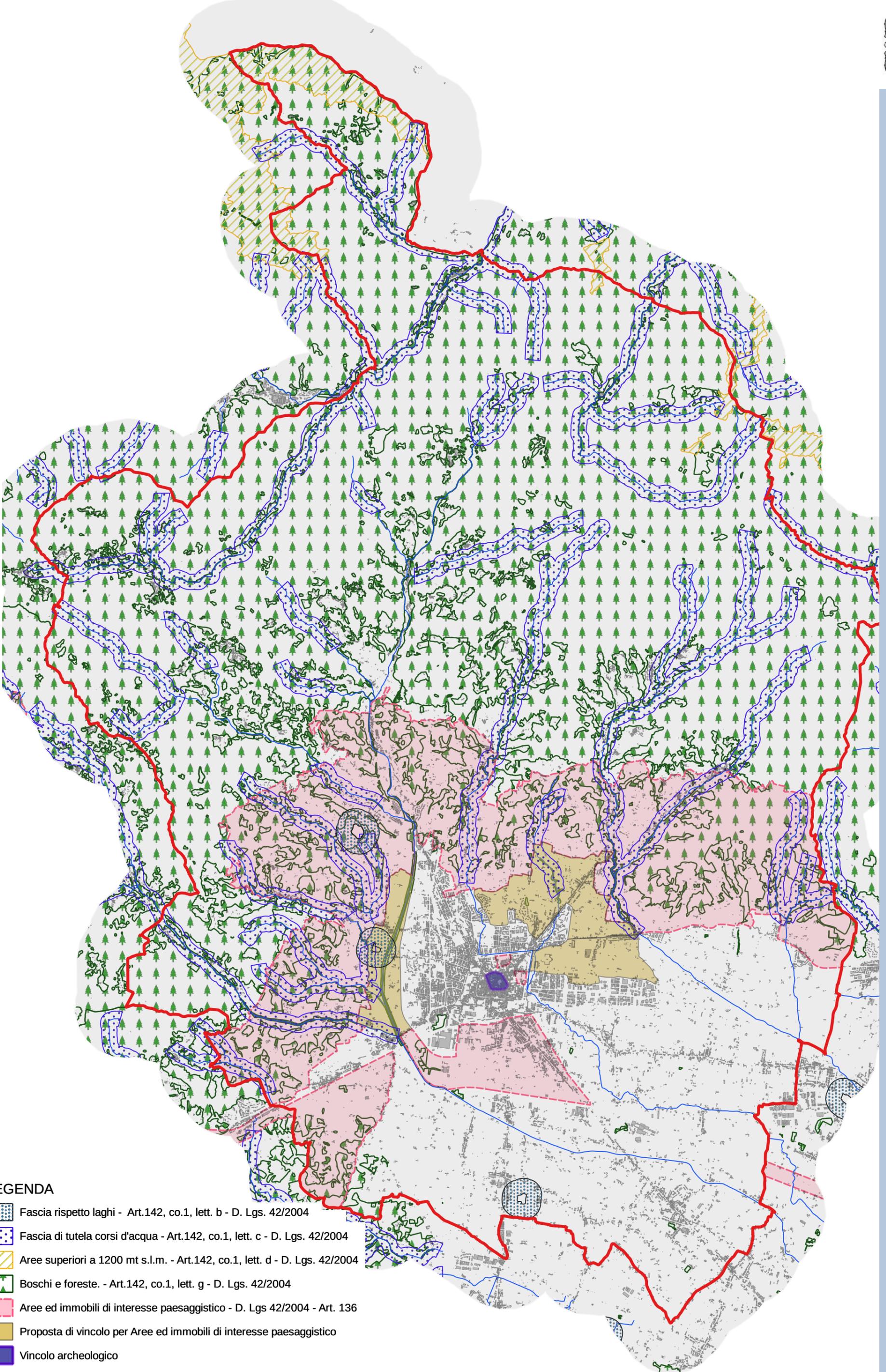
LEGENDA

-  Prese idriche superficiali ad uso acquedotto
-  Sorgenti pubbliche ad uso acquedotto
-  Pozzi di emungimento acquedotto
-  Impianti di depurazione in esercizio
-  Impianti di depurazione di progetto
-  Rete acquedotto
-  Rete fognaria
-  Elettrodotti
-  Rete gas
-  Confine comunale



LEGENDA

-  ZSC Tre Limentre Reno
-  Area di rispetto pozzi e sorgenti
-  Vincolo cimiteriale
-  Fascia di rispetto area ferroviaria
-  Vincolo archeologico
-  Vincolo idrogeologico
-  Confine comunale

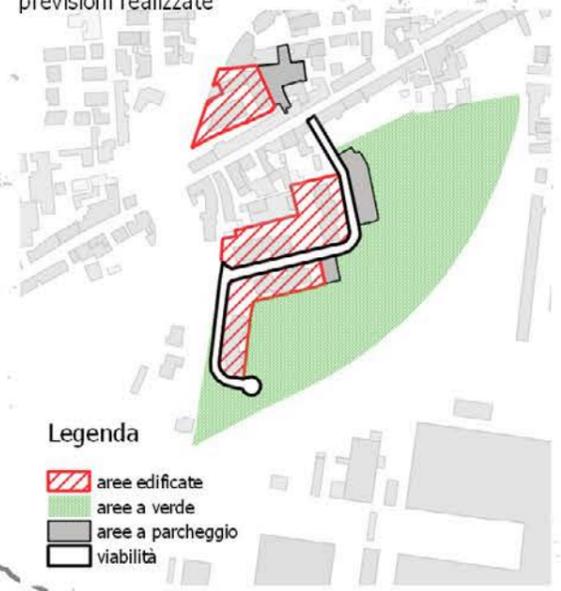


LEGENDA

-  Fascia rispetto laghi - Art.142, co.1, lett. b - D. Lgs. 42/2004
-  Fascia di tutela corsi d'acqua - Art.142, co.1, lett. c - D. Lgs. 42/2004
-  Aree superiori a 1200 mt s.l.m. - Art.142, co.1, lett. d - D. Lgs. 42/2004
-  Boschi e foreste. - Art.142, co.1, lett. g - D. Lgs. 42/2004
-  Aree ed immobili di interesse paesaggistico - D. Lgs 42/2004 - Art. 136
-  Proposta di vincolo per Aree ed immobili di interesse paesaggistico
-  Vincolo archeologico
-  Corsi d'acqua
-  Confine comunale

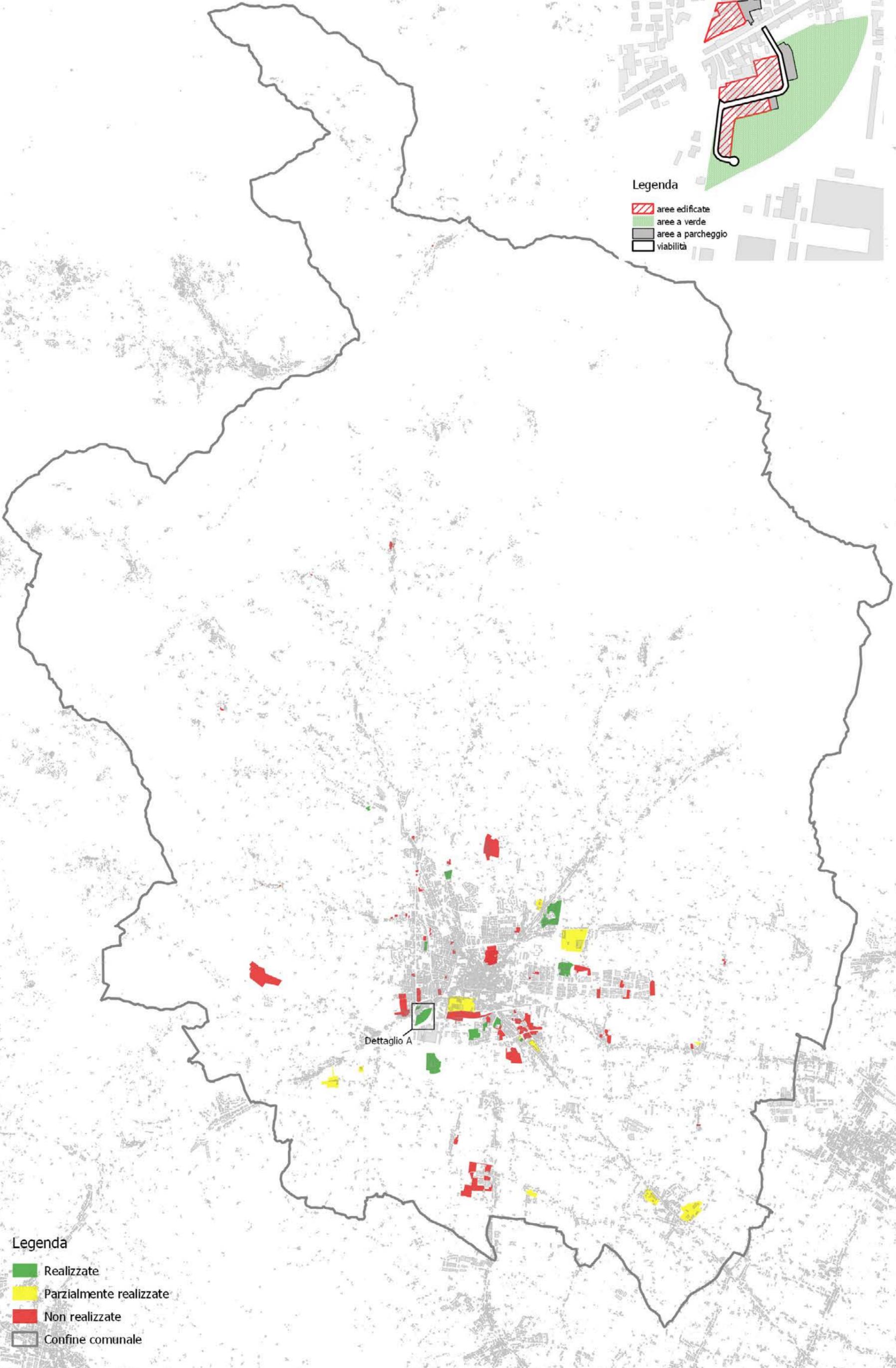


Dettaglio A - Esempio di aree di trasformazione con previsioni realizzate



Legenda

- aree edificate
- aree a verde
- aree a parcheggio
- viabilità



Legenda

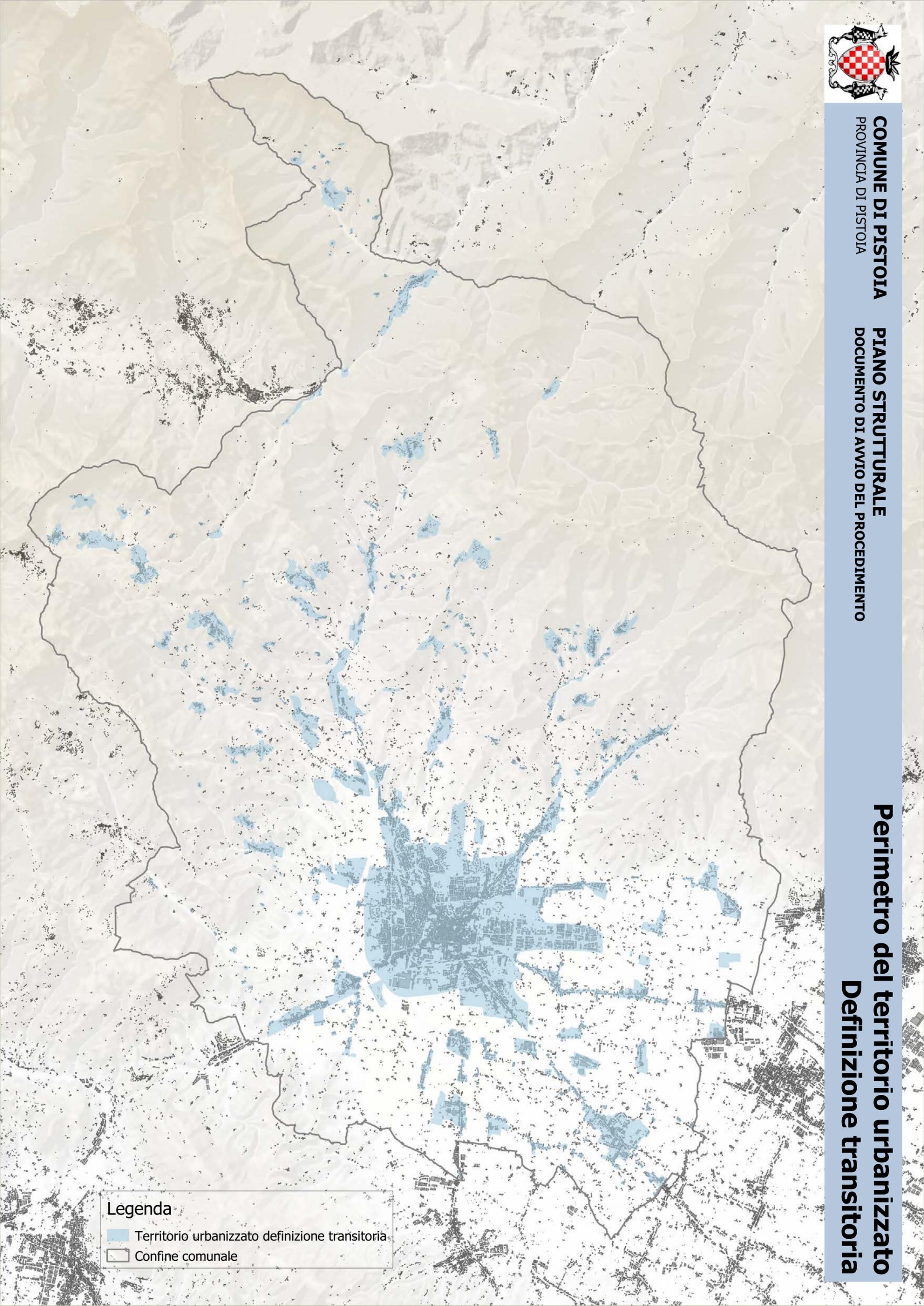
- Realizzate
- Parzialmente realizzate
- Non realizzate
- Confine comunale



COMUNE DI PISTOIA
PROVINCIA DI PISTOIA

PIANO STRUTTURALE
DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Perimetro del territorio urbanizzato
Definizione transitoria



Legenda

-  Territorio urbanizzato definizione transitoria
-  Confine comunale